

FONDO PENSIONE APERTO AVIVA



(IL "FONDO PENSIONE APERTO AVIVA", ISCRITTO AL NR. 115 DELL'ALBO TENUTO PRESSO LA COVIP, È STATO ISTITUITO DA COMMERCIAL UNION VITA S.P.A., ORA DENOMINATA AVIVA S.P.A. E APPARTENENTE AL GRUPPO AVIVA PLC.)

NOTA INFORMATIVA PER I POTENZIALI ADERENTI

(DEPOSITATA PRESSO LA COVIP IN DATA 10/04/2013)

LA PRESENTE NOTA INFORMATIVA SI COMPONE DELLE SEGUENTI CINQUE SEZIONI:

- SCHEDA SINTETICA;
- CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE;
- INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE;
- GLOSSARIO;
- SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE.

LA PRESENTE NOTA INFORMATIVA È REDATTA DA AVIVA S.P.A. SECONDO LO SCHEMA PREDISPOSTO DALLA COVIP, MA NON È SOGGETTA A PREVENTIVA APPROVAZIONE DA PARTE DELLA COVIP MEDESIMA.

AVIVA S.P.A. SI ASSUME LA RESPONSABILITÀ DELLA COMPLETEZZA E VERIDICITÀ DEI DATI E DELLE NOTIZIE CONTENUTI NELLA PRESENTE NOTA INFORMATIVA.

SOMMARIO

1. SCHEDA SINTETICA

- A. PRESENTAZIONE DEL FONDO PENSIONE APERTO AVIVA
- B. LA PARTECIPAZIONE AL FONDO PENSIONE APERTO AVIVA
- C. SEDI E RECAPITI UTILI
- D. TAVOLE DI SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE
- E. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

2. CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

- A. INFORMAZIONI GENERALI
- B. LA CONTRIBUZIONE
- C. L'INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI
- D. LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE
- E. LE PRESTAZIONI IN CASO DI DECESSO
- F. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO
- G. I COSTI
- H. IL REGIME FISCALE
- I. ALTRE INFORMAZIONI

3. INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

- A. COMPARTO AZIONARIO
- B. COMPARTO OBBLIGAZIONARIO
- C. COMPARTO BILANCIATO
- D. COMPARTO CON GARANZIA DI RESTITUZIONE DEL CAPITALE
- E. COMPARTO CON GARANZIA DI RENDIMENTO MINIMO PRESTABILITO

4. GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI

5. SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

- A. IL SOGGETTO ISTITUTORE DEL FONDO PENSIONE APERTO AVIVA
- B. IL RESPONSABILE E L'ORGANISMO DI SORVEGLIANZA DEL FPA AVIVA
- C. LA BANCA DEPOSITARIA
- D. IL GESTORE DELLE RISORSE
- E. LA REVISIONE CONTABILE
- F. LA RACCOLTA DELLE ADESIONI

6. ALLEGATO 1: MODULO DI ADESIONE

1. SCHEDA SINTETICA

FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Data di efficacia della presente Sezione: 10 aprile 2013

La presente Scheda sintetica costituisce parte integrante della Nota informativa. Essa è redatta al fine di facilitare il confronto tra le principali caratteristiche del Fondo Pensione "AVIVA" rispetto ad altre Forme Pensionistiche Complementari.

Per assumere la decisione relativa all'adesione, tuttavia, è necessario conoscere tutte le condizioni di partecipazione. Prima di aderire, pertanto, si raccomanda di prendere visione dell'intera Nota informativa e del Regolamento del Fondo Pensione Aperto AVIVA.

I dati riportati nella presente Nota informativa sono aggiornati al 31/12/2012.

La Scheda sintetica è divisa nelle cinque parti di seguito elencate:

- A. PRESENTAZIONE DEL FONDO PENSIONE APERTO AVIVA;
- B. LA PARTECIPAZIONE AL FONDO PENSIONE APERTO AVIVA;
- C. SEDI E RECAPITI UTILI;
- D. TAVOLE DI SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE;
- E. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.

A. PRESENTAZIONE DEL FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

A.1 Elementi di identificazione

Il Fondo Pensione Aperto AVIVA (di seguito indicato solo con il nome "FPA AVIVA") è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito indicato con il nome "Decreto").

Il FPA AVIVA è stato istituito da AVIVA S.p.A.; AVIVA S.p.A. - indicata di seguito con il termine "Compagnia" -, appartiene al gruppo AVIVA Plc.

A.2 Destinatari

Il FPA AVIVA è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un proprio piano di previdenza complementare. Possono aderire i soggetti destinatari delle Forme pensionistiche complementari, come individuati dall'Art.2, comma 1 del Decreto. La partecipazione non è legata ad una determinata occupazione o all'esercizio di una libera professione.

L'adesione al FPA AVIVA è consentita in forma individuale ed in forma collettiva.

L'adesione in forma collettiva è disposta riguardo ai soggetti nei cui confronti trovino applicazione contratti, regolamenti di enti o aziende, accordi collettivi aziendali o fra soli lavoratori, che dispongono l'adesione al Fondo Pensione. L'adesione su base collettiva può avvenire anche tramite conferimento tacito del Trattamento di Fine Rapporto - di seguito indicato con la sigla "TFR" -.

A.3 Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

Il FPA AVIVA è un Fondo Pensione Aperto, istituito ai sensi dell'Art.12 del Decreto, in forma di patrimonio autonomo e separato all'interno della Compagnia.

Il regime previdenziale è a contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del FPA AVIVA è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

B. LA PARTECIPAZIONE AL FPA AVIVA

La partecipazione al FPA AVIVA, disciplinata dal Decreto, è libera e volontaria e permette all'Aderente di beneficiare di un **trattamento fiscale di favore** sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite.

B.1 Documentazione a disposizione dell'iscritto

La presente Nota informativa ed il Regolamento sono resi disponibili gratuitamente nel sito internet della Compagnia, nella sezione dedicata alle Forme pensionistiche complementari (www.avivaitalia.it) e presso i Soggetti Incaricati del collocamento del FPA AVIVA - riportati al punto E, della sez. 5 "SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE" della presente Nota Informativa - e, per i lavoratori dipendenti che aderiscono su base collettiva, presso i datori di lavoro.

Per quanto riguarda il Documento sul regime fiscale e il Documento sulle anticipazioni, pur non facendo parte della documentazione consegnata all'Aderente al momento dell'adesione, sono liberamente disponibili con le stesse modalità sopra descritte.

L'Aderente può, inoltre, richiedere alla Compagnia la spedizione tramite posta di tale documentazione relativa al FPA AVIVA.

Le principali disposizioni che disciplinano il funzionamento del FPA AVIVA e il rapporto tra questo e l'Aderente sono contenute nel Regolamento, di cui si raccomanda pertanto la lettura.

C. SEDI E RECAPITI UTILI

La Compagnia ha sede in Milano, via A. Scarsellini, 14 - 20161.
Il sito internet è: www.avivaitalia.it

Per richieste di informazioni, comunicazioni, l'Aderente può contattare anche i seguenti recapiti:

- indirizzo e-mail fpa_aviva@avivaitalia.it
- il numero di telefono 02.2775.786
- il numero di fax 02.2775.416

D. TAVOLE DI SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

D.1 Contribuzione

In caso di adesione in forma collettiva: la misura della contribuzione, la decorrenza e la periodicità dei versamenti sono determinate dai contratti, accordi collettivi o regolamenti aziendali che dispongono l'adesione; l'Aderente può comunque fissare la contribuzione a proprio carico anche in misura maggiore rispetto a quella minima prevista dalle fonti istitutive.

In caso di adesione in forma individuale: all'atto dell'adesione, l'entità della contribuzione è determinata liberamente su base annua, in cifra fissa o come percentuale del reddito/retribuzione; il versamento della contribuzione può avvenire, a scelta dell'Aderente, con rate mensili, trimestrali, semestrali o con cadenza annuale.

Nel corso dell'anno sono consentiti versamenti aggiuntivi; l'Aderente ha inoltre la possibilità di sospendere la contribuzione, proseguendo la partecipazione al FPA AVIVA.

Ad ogni ricorrenza annuale della data di adesione, l'Aderente ha la facoltà di modificare la frequenza di versamento prescelta inizialmente e l'importo della contribuzione. Tale facoltà è possibile entro i 30 giorni precedenti la ricorrenza, se la comunicazione viene effettuata alla Compagnia, ovvero entro il giorno prima della ricorrenza annuale, se la comunicazione è effettuata presso il Soggetto Incaricato.

La contribuzione dipende dall'attività svolta dall'Aderente, come di seguito indicato:

- se lavoratore dipendente, il finanziamento può essere attuato mediante il versamento di contributi a carico del lavoratore, attraverso il conferimento del TFR - anche parziale, nei casi riportati al punto B.2 della Sez. 2 "CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE" della presente Nota Informativa - ed eventualmente del contributo del datore di lavoro. È possibile versare il TFR anche in misura parziale, per quei dipendenti che risultavano già iscritti ad una forma di previdenza obbligatoria in data 28 aprile 1993. Tale misura parziale sarà almeno pari a quella eventualmente fissata dal Contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale che disciplina il rapporto di lavoro del dipendente o, in mancanza di tale riferimento, in misura almeno pari al 50% del TFR totale, con possibilità di incrementi successivi.

- se lavoratore autonomo o libero professionista, il finanziamento è attuato mediante contribuzione a carico dell'Aderente stesso;
- se soggetto non titolare di reddito di lavoro o d'impresa, il finanziamento è attuato dallo stesso o dai soggetti nei confronti dei quali è fiscalmente a carico.

D.2 Proposte d'investimento

Nella tabella sottostante sono riportati i Comparti che compongono il FPA AVIVA, con una sintetica descrizione delle loro caratteristiche.

DENOMINAZIONE DEL COMPARTO	FINALITÀ DELLA GESTIONE	ORIZZONTE TEMPORALE CONSIGLIATO	GRADO DI RISCHIO
Comparto Azionario	Il Comparto intende perseguire la crescita del capitale investito, offrendo ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari opportunamente diversificati e selezionati al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno un'elevata propensione al rischio ed è consigliato a coloro che sono lontani dall'accesso alla prestazione pensionistica complementare.	Lungo periodo	Alto
Comparto Bilanciato	Il Comparto persegue l'obiettivo di incrementare nel medio- lungo termine il capitale investito in valori mobiliari opportunamente diversificati e selezionati, sfruttando le opportunità offerte dai mercati internazionali, al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno una media propensione al rischio e di coloro ai quali manchino più di cinque anni all'accesso alla prestazione pensionistica complementare.	Medio-lungo periodo	Medio
Comparto Obbligazionario	Il Comparto ha l'obiettivo di conseguire un rendimento in linea con l'andamento dei tassi del mercato obbligazionario a medio - lungo termine al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno una contenuta propensione al rischio e sono vicini al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.	Medio-lungo periodo	Medio-basso
Comparto con Garanzia di restituzione del Capitale	Il Comparto ha l'obiettivo di tutelare in termini nominali il capitale investito, offrendo una garanzia - al verificarsi degli eventi di seguito specificati nella Sezione 2 - di restituzione della somma dei versamenti contributivi netti effettuati nel Comparto medesimo. Tale obiettivo viene perseguito al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno una bassa propensione al rischio e sono prossimi al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.	Medio-breve periodo	Basso
Comparto con Garanzia di rendimento minimo prestabilito	Il Comparto ha l'obiettivo di tutelare in termini reali il capitale investito, offrendo una garanzia - al verificarsi degli eventi specificati nella sez.2 - di restituzione del montante dei versamenti netti effettuati, al tasso minimo garantito del 2% composto su base annua. In tale Comparto saranno versati i flussi del TFR conferiti tacitamente.	Medio periodo	Basso

Per le modalità di adesione ai Comparti, si rimanda alla lettura del punto C.3 della sez.2 "CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE" della presente Nota Informativa.

D.3 Rendimenti storici

Nella tabella sottostante sono riportati, per ciascun Comparto, i rendimenti annui conseguiti negli ultimi 5 anni solari, e il rendimento medio annuo composto, relativo al medesimo periodo di tempo.

DENOMINAZIONE DEL COMPARTO	RENDIMENTI ANNUI					RENDIMENTO MEDIO ANNUO COMPOSTO
	2008	2009	2010	2011	2012	2008 - 2012
Azionario	-27,36%	16,67%	7,82%	-5,09%	13,04%	-0,39%
Bilanciato	-9,32%	7,91%	4,12%	-2,43%	12,62%	2,28%
Obbligazionario	-3,55%	5,11%	2,50%	-0,33%	11,88%	2,99%
Garanzia di restituzione del capitale	1,82%	2,68%	1,15%	-0,12%	11,49%	3,32%
Garanzia di rendimento minimo prestabilito	3,92%	1,61%	0,56%	0,44%	10,40%	3,32%

Attenzione: i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

D.4 Costi nella Fase di Accumulo

Nella seguente tabella sono riportati nel dettaglio tutti i costi che gravano, direttamente o indirettamente, sull'Aderente durante la Fase di Accumulo della prestazione previdenziale.

TIPOLOGIA DI COSTO	IMPORTO E CARATTERISTICHE
Spese di adesione	Non previste
Spese da sostenere durante la Fase di Accumulo	
Direttamente a carico dell'Aderente	Euro 25,00 prelevata annualmente sulla posizione individuale In caso di adesioni su base collettiva e di convenzionamenti con associazioni di lavoratori autonomi e liberi professionisti viene applicata una riduzione dell'importo in ragione del numero di Aderenti secondo il seguente schema: – da 11 fino a 25 Aderenti Euro 15,00 – da 26 fino a 50 Aderenti Euro 10,00 – oltre 50 Aderenti Euro 0,00
Indirettamente a carico dell'Aderente	Sono prelevate dal patrimonio di ciascun Comparto, con cadenza mensile
Comparto Azionario	1,20% su base annua
Comparto Bilanciato	1,00% su base annua
Comparto Obbligazionario	0,90% su base annua
Comparto con Garanzia di restituzione del capitale	1,10% su base annua
Comparto con Garanzia di rendimento minimo prestabilito	1,30% su base annua
Spese per l'esercizio di prerogative individuali (sono prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione)	
Trasferimento	Non prevista
Riallocazione della posizione individuale	Euro 20,00 (la prima riallocazione è gratuita)
Anticipazione	Non prevista
Riscatto	Non prevista
Riallocazione del flusso contributivo	Non prevista

Per quanto riguarda le spese da sostenere durante la Fase di Accumulo e indirettamente a carico dell'Aderente, si precisa che i costi relativi ai Comparti non considerano altre spese che gravano sul patrimonio degli stessi a consuntivo, quali le spese legali e giudiziarie, le imposte e le tasse, gli oneri di negoziazione, il contributo di vigilanza e il compenso del Responsabile del fondo per la parte di competenza del Comparto, coerentemente con quanto previsto nel Regolamento.

Maggiori informazioni sui costi sono riportate al punto G nella Sez.2 "CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE" della presente Nota Informativa.

D.5 Indicatore sintetico dei costi

Nella tabella di seguito è riportato il costo annuo, in percentuale della Posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento ad un Aderente-tipo, di trenta anni, che versa un contributo annuo di Euro 2.500,00 e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4,00% identico per tutti i Comparti.

Adesione su base individuale

DENOMINAZIONE DEL COMPARTO	ANNI DI PERMANENZA			
	2	5	10	35
Azionario	1,68%	1,37%	1,23%	1,11%
Bilanciato	1,50%	1,19%	1,05%	0,93%
Obbligazionario	1,41%	1,10%	0,96%	0,85%
Garanzia di restituzione del capitale	1,59%	1,28%	1,14%	1,02%
Garanzia di rendimento minimo prestabilito	1,77%	1,46%	1,32%	1,20%

Adesione su base collettiva e di convenzionamenti con un numero di Aderenti da 11 fino a 25

DENOMINAZIONE DEL COMPARTO	ANNI DI PERMANENZA			
	2	5	10	35
Azionario	1,43%	1,25%	1,16%	1,09%
Bilanciato	1,26%	1,07%	0,99%	0,92%
Obbligazionario	1,17%	0,98%	0,90%	0,83%
Garanzia di restituzione del capitale	1,34%	1,16%	1,08%	1,01%
Garanzia di rendimento minimo prestabilito	1,52%	1,34%	1,25%	1,18%

Adesione su base collettiva e di convenzionamenti con un numero di Aderenti da 26 fino a 50

DENOMINAZIONE DEL COMPARTO	ANNI DI PERMANENZA			
	2	5	10	35
Azionario	1,31%	1,19%	1,13%	1,09%
Bilanciato	1,13%	1,01%	0,95%	0,91%
Obbligazionario	1,04%	0,92%	0,87%	0,82%
Garanzia di restituzione del capitale	1,22%	1,10%	1,04%	1,00%
Garanzia di rendimento minimo prestabilito	1,40%	1,28%	1,22%	1,17%

Adesione su base collettiva e di convenzionamenti con un numero di Aderenti oltre 50

DENOMINAZIONE DEL COMPARTO	ANNI DI PERMANENZA			
	2	5	10	35
Azionario	1,07%	1,07%	1,07%	1,07%
Bilanciato	0,89%	0,89%	0,89%	0,89%
Obbligazionario	0,80%	0,80%	0,80%	0,80%
Garanzia di restituzione del capitale	0,98%	0,98%	0,98%	0,98%
Garanzia di rendimento minimo prestabilito	1,16%	1,16%	1,16%	1,16%

Tale indicatore sintetico dei costi ha una valenza meramente orientativa, in quanto si potrebbero verificare condizioni anche diverse rispetto a quelle considerate, sia in termini di entità e durata dei versamenti, sia relativamente al tasso di rendimento ipotizzato.

Esso costituisce una stima di quanto si riduce ogni anno – per effetto dei costi – il potenziale tasso di rendimento dell'investimento rispetto a quello di un'analogha operazione ipoteticamente non gravante da costi, ad eccezione del prelievo fiscale sul risultato maturato.

Si rimanda alla consultazione del punto G.1 della sez. 2 "CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE" della presente Nota informativa per maggiori informazioni riguardo all'indicatore sintetico dei costi.

E. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Aviva S.p.A. si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota Informativa.

Aviva S.p.A.
Il Rappresentante Legale
PATRICK DIXNEUF



2. CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Data di efficacia della presente Sezione: 10 aprile 2013

Le caratteristiche del FPA AVIVA sono illustrate dividendo la descrizione nelle otto parti di seguito elencate:

- A. INFORMAZIONI GENERALI;
- B. LA CONTRIBUZIONE;
- C. L'INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI;
- D. LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE;
- E. LE PRESTAZIONI IN CASO DI DECESSO;
- F. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO;
- G. I COSTI;
- H. IL REGIME FISCALE;
- I. ALTRE INFORMAZIONI.

Per eventuali spiegazioni di cui necessita l'Aderente, riguardanti i termini tecnici utilizzati nella presente sez. 2 della Nota informativa, si rimanda alla lettura della sez. 4 "GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI".

A. INFORMAZIONI GENERALI

A.1 Perché una previdenza complementare?

Con i provvedimenti legislativi e le diverse riforme che hanno interessato il sistema previdenziale italiano nel corso degli ultimi 15 anni, si è verificato non solo un ridimensionamento della copertura pensionistica pubblica, ma un ridisegno complessivo di tutta la struttura del sistema previdenziale stesso.

Infatti, a causa dell'allungamento della vita delle persone e del calo delle nascite, la struttura pensionistica pubblica ed obbligatoria non era più in grado di sostenere i costi di un sistema esclusivamente retributivo per il pagamento delle pensioni; per questo motivo si decise di far passare i lavoratori, che avevano cominciato a lavorare a partire dalla fine degli anni '70, dal metodo retributivo a quello contributivo, in misura parziale o totale, nel caso di inizio contribuzione rispettivamente precedente o successivo al 1995.

I lavoratori che andranno in pensione con il metodo totalmente contributivo avranno una pensione pubblica calcolata sulla base dei contributi versati durante la propria vita lavorativa e pari in media alla metà dell'ultima retribuzione percepita.

La previdenza complementare, grazie alla quale l'interessato, aderendo volontariamente ad una Forma pensionistica complementare, si costruisce un assegno pensionistico aggiuntivo e integrativo rispetto a quello pubblico, serve a risolvere questo grave problema.

Per questo lo Stato favorisce l'adesione ad una Forma pensionistica complementare, con particolari vantaggi fiscali sui contributi versati e sulle prestazioni percepite.

A.2 Lo scopo del FPA AVIVA

Lo scopo del FPA AVIVA è proprio quello di permettere ai propri Aderenti, grazie ad un sistema finanziario a capitalizzazione, di accumulare risparmi per il proprio futuro e di vederli gestiti in modo professionale, secondo la propria propensione al rischio e orizzonte temporale dell'investimento.

Una volta raggiunta l'età del pensionamento, il FPA AVIVA erogherà una prestazione di tipo previdenziale che si aggiungerà alla pensione pubblica e che contribuirà ad uno stile di vita dignitoso e ad una vecchiaia serena per l'Aderente.

A.3 La costruzione della pensione complementare

La partecipazione al FPA AVIVA prevede due momenti distinti:

- una prima fase ("di Accumulo"), che intercorre dal primo versamento al momento della pensione, nella quale l'Aderente accumula i propri contributi nella Forma pensionistica complementare, che sono investiti in modo da ottenere rendimenti in linea con il proprio profilo di rischio e orizzonte temporale di investimento;

-
- una seconda fase (“di Erogazione”), nella quale il montante maturato nel corso della Fase di Accumulo sarà convertito in rendita, oppure erogato sotto forma di capitale in un’unica soluzione secondo i limiti fissati dal Decreto, in modo che l’Aderente possa usufruire di una prestazione previdenziale complementare.

L’Aderente partecipa al FPA AVIVA costituendo così una Posizione individuale rispetto alla Forma pensionistica complementare, che corrisponde al suo capitale personale e che è rappresentata dai contributi versati nella Fase di Accumulo sommati ai rendimenti ottenuti da FPA AVIVA. La Posizione individuale è inoltre la base di calcolo per ogni prestazione spettante all’Aderente, come, ad esempio, la conversione in rendita nella Fase di Erogazione e le altre prestazioni previste prima del pensionamento.

Le modalità di costituzione della Posizione individuale sono indicate nella Parte III del Regolamento del FPA AVIVA.

A.4 Il modello di governance

La Compagnia gestisce il FPA AVIVA come un patrimonio autonomo e separato, anche rispetto alle altre Forme pensionistiche complementari dalla stessa gestiti; la gestione dei Comparti del FPA AVIVA è volta esclusivamente allo scopo descritto al punto A.2 “LO SCOPO DEL FPA AVIVA” e, quindi, svolta nell’interesse degli Aderenti.

La Compagnia nomina un Responsabile di FPA AVIVA, che risponde ai previsti requisiti di onorabilità e professionalità ed è indipendente rispetto alla Compagnia stessa; il Responsabile ha il compito di controllare che la gestione del FPA AVIVA rispetti la Legge e il Regolamento, sia fatta nell’interesse degli iscritti e vengano osservati i principi della corretta amministrazione.

È inoltre previsto un Organismo di sorveglianza, composto da persone indipendenti nominate dalla Compagnia; il compito dell’Organismo è quello di rappresentare gli interessi degli iscritti: a tal fine, esso si relaziona al Responsabile circa la gestione del Fondo pensione e riferisce agli iscritti sul proprio operato. Nel caso di adesioni collettive con oltre 500 aderenti iscritti al FPA AVIVA, l’organismo sarà integrato con la presenza paritetica di rappresentanti dell’azienda che ha aderito collettivamente.

Ulteriori informazioni relativamente al Responsabile ed all’Organismo di sorveglianza sono contenute negli allegati 1 e 2 del Regolamento e, per avere indicazioni aggiornate sulla persona del Responsabile e relative all’Organismo di sorveglianza si rimanda alla sez. 5 “SOGGETTI COINVOLTI NELL’ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE” della presente Nota informativa.

B. LA CONTRIBUZIONE

B.1 Le modalità di contribuzione

Si ricorda che informazioni utili riguardo alla contribuzione nei confronti del FPA AVIVA si possono trovare al punto B “LA PARTECIPAZIONE AL FPA AVIVA” della Scheda sintetica.

La contribuzione alle Forme pensionistiche complementari può essere attuata mediante il versamento di contributi a carico dell’Aderente ed, eventualmente, del datore di lavoro o del committente e attraverso il conferimento del TFR maturando dell’Aderente stesso.

Per quanto riguarda la parte dei versamenti a carico dell’Aderente, lo stesso può deciderne liberamente l’ammontare. L’Aderente può inoltre variare nel corso degli anni il livello di contribuzione complessiva alla Forma pensionistica complementare.

L’Aderente, al momento della sottoscrizione del Modulo di adesione, può scegliere se corrispondere i contributi a suo carico con frazionamento annuale, semestrale, trimestrale o mensile – escluso l’eventuale versamento del TFR.

L’entità dei contributi può essere stabilita in cifra fissa oppure in percentuale del reddito/retribuzione.

Il primo contributo deve essere versato dall’Aderente alla Compagnia alla Data di adesione e, successivamente, a seconda della periodicità di versamento prescelta, alla ricorrenza della Data di adesione al FPA AVIVA stesso. Non vengono imputate ulteriori spese a seconda del frazionamento scelto.

In caso di adesione in forma collettiva: le misura della contribuzione, la decorrenza e la periodicità dei versamenti sono determinate dai contratti, accordi collettivi o regolamenti aziendali che dispongono l'adesione; l'Aderente può comunque fissare la contribuzione a proprio carico anche in misura maggiore rispetto a quella minima prevista dalle fonti istitutive.

Ad ogni ricorrenza annuale della Data di adesione, l'Aderente ha la facoltà di modificare la frequenza di versamento prescelta inizialmente e l'importo del contributo complessivo versato nella Forma pensionistica complementare.

È possibile esercitare tale facoltà entro i 30 giorni precedenti la ricorrenza annuale, se la comunicazione viene effettuata alla Compagnia, ovvero entro il giorno prima della ricorrenza annuale, se la comunicazione viene effettuata presso il Soggetto Incaricato.

L'Aderente ha la possibilità, inoltre, di effettuare versamenti aggiuntivi, utilizzando l'apposito modulo. Il pagamento di ciascun versamento aggiuntivo avviene al momento della sottoscrizione di tale Modulo.

Qualora l'Aderente abbia deciso di sospendere i versamenti a suo carico – escluso il TFR -, tale sospensione non comporta la cessazione della partecipazione al FPA AVIVA e la riattivazione può avvenire in qualsiasi momento.

L'Aderente può decidere di proseguire la contribuzione al FPA AVIVA oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza, a condizione che alla data del pensionamento possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore della forma di previdenza complementare.

Nella decisione riguardante l'ammontare e la modalità di contribuzione, l'Aderente deve tener conto che il livello dei versamenti durante la Fase di Accumulo ha una grande importanza nel determinare l'importo finale della prestazione nella fase di Erogazione. Pertanto si consiglia di verificare periodicamente l'andamento della propria Posizione individuale e di modificare, se necessario, il livello di contribuzione.

In quest'ottica può essere utile esaminare il "Progetto esemplificativo: stima della pensione complementare", che è uno strumento predisposto appositamente per dare un'idea di come il piano previdenziale potrebbe svilupparsi nel tempo. Come riportato al successivo punto I "ALTRE INFORMAZIONI", la Compagnia è tenuta a consegnare all'Aderente:

- il Progetto esemplificativo standardizzato unitamente alla presente Nota Informativa;
- il Progetto esemplificativo elaborato in forma personalizzata unitamente alla comunicazione periodica.

Sulla base del dettato dell'Art.8 del Decreto, il finanziamento della Posizione individuale nel FPA AVIVA può essere attuato in maniera diversa a seconda dell'inquadramento lavorativo dell'Aderente, come riassunto nella seguente tabella.

	DIPENDENTE CON ADESIONE SU BASE INDIVIDUALE	AUTONOMO - LIBERO PROFESSIONISTA	NON TITOLARE DI REDDITO DA LAVORO O D'IMPRESA
<i>Livello di contribuzione</i>	Determinato liberamente	Determinato liberamente	Determinato liberamente dallo stesso o dal soggetto del quale è a carico
<i>Sospensione dei versamenti</i>	Sì, ma non del flusso del TFR, se conferito	Sì	Sì
<i>Contributo del datore di lavoro</i>	Sì, ma eventuale	No	No
<i>Contributo dell'Aderente in percentuale del reddito</i>	Sì, sulla base del reddito su cui si calcola il TFR (o di elementi particolari della retribuzione)	Sì, sulla base del reddito d'impresa o del reddito di lavoro autonomo dichiarato ai fini IRPEF	No
<i>Versamento TFR</i>	Sì, con conferimento esplicito	No	No

Come si evince dalla precedente tabella, nel caso in cui il lavoratore dipendente aderisca al FPA AVIVA su base collettiva, secondo quanto previsto dall'accordo collettivo o regolamento aziendale che dispone tale adesione, alla contribuzione al Fondo Pensione si aggiungono anche i versamenti del datore di lavoro dell'Aderente.

Nel decidere l'ammontare del suo contributo al FPA AVIVA, il lavoratore dipendente che aderisce su base collettiva, deve però tener conto delle seguenti regole:

- il contributo del lavoratore non è obbligatorio; il lavoratore può destinare al FPA AVIVA anche solo il TFR maturando, ma in tal caso perde il contributo del datore di lavoro;
- il contributo del lavoratore per avere diritto al versamento del datore di lavoro non può essere inferiore al contributo minimo indicato nel contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale;
- il contributo può essere variato nel corso della Fase di Accumulo.

Per ulteriori informazioni circa i livelli contributivi, in caso di adesione su base collettiva, l'Aderente può verificare presso il suo datore di lavoro le relative regole di contribuzione previste dall'accordo collettivo.

Nel caso in cui l'Aderente scelga di contribuire in misura percentuale del proprio reddito al FPA AVIVA, l'ammontare del versamento deve essere comunicato, in caso di variazione del reddito, dall'Aderente stesso alla Compagnia tramite apposito Modulo.

Nel caso di un lavoratore dipendente che aderisce su base individuale al FPA AVIVA, si raccomanda allo stesso di verificare se ed eventualmente a che condizioni, nei contratti, accordi collettivi o regolamenti aziendali che eventualmente lo riguardano, sia prevista un'adesione collettiva ad una Forma pensionistica complementare che dia diritto a beneficiare di un contributo da parte del datore di lavoro.

B.2 Il conferimento del TFR

Per i lavoratori dipendenti, come è noto, il TFR viene accantonato nel corso di tutta la durata del rapporto di lavoro, al fine di essere erogato al momento della cessazione del rapporto stesso. L'importo accantonato ogni anno è pari al 6,91% della retribuzione lorda e l'importo accantonato si rivaluta ogni anno di una misura, fissata per legge, pari al 75% del tasso d'inflazione più 1,5 punti percentuali (ad esempio, se il tasso d'inflazione annuale è stato pari al 2%, la relativa rivalutazione del TFR sarà pari al: $(2\% \times 75\%) + 1,5\% = 3\%$).

Il lavoratore dipendente può decidere di destinare il flusso dei TFR in via di maturazione al finanziamento di una Forma pensionistica complementare a sua scelta, nello specifico al FPA AVIVA. In questo caso, l'azienda presso la quale lavora verserà il TFR maturando nella Posizione individuale che il lavoratore ha presso il FPA AVIVA.

È possibile versare il TFR anche in misura parziale, per quei dipendenti che risultavano già iscritti ad una forma di previdenza obbligatoria in data 28 aprile 1993. Tale misura parziale sarà almeno pari a quella eventualmente fissata dal Contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale che disciplina il rapporto di lavoro del dipendente o, in mancanza di tale riferimento, in misura almeno pari al 50% del TFR totale, con possibilità di incrementi successivi.

La rivalutazione annua del TFR versato nel FPA AVIVA non sarà pari alla misura fissa fissata per legge, ma varierà a seconda dei risultati finanziari realizzati dai Comparti della presente Forma pensionistica complementare nei quali l'Aderente ha deciso di destinare il TFR. Per questo motivo si raccomanda all'Aderente di scegliere accuratamente il Comparto del FPA AVIVA più adatto alle sue esigenze, specialmente in termini di pensione al rischio e orizzonte temporale dell'investimento.

Nel caso in cui l'adesione al FPA AVIVA avvenga su base collettiva e con silenzio assenso il Comparto di destinazione del TFR è il Comparto con Garanzia di Rendimento Minimo Prestabilito, descritto al punto C.2.5 "COMPARTO CON GARANZIA DI RENDIMENTO MINIMO PRESTABILITO" della presente sez.2.

La decisione di destinare il TFR al finanziamento di una Forma pensionistica complementare non è modificabile, cioè il lavoratore non può, successivamente a tale decisione, tornare a mantenere il TFR presso la propria azienda. La decisione è modificabile solo nel caso di lavoratori che avendo in precedenza aderito ad una forma pensionistica complementare alla quale avevano deciso di destinare tutto o in parte il TFR, abbiano successivamente riscattato la precedente posizione di previdenza complementare. In questo caso il lavoratore ha la possibilità di effettuare nuovamente la scelta di destinare il TFR ad una forma pensionistica

complementare o di mantenere il TFR presso la propria azienda.

La decisione di lasciare il TFR in azienda è modificabile e il lavoratore può decidere anche in un secondo momento di contribuire con il proprio TFR alla Forma pensionistica complementare che ha scelto.

Nel caso in cui il TFR sia destinato al FPA AVIVA, rimane per il lavoratore la possibilità di disporre, unitamente al resto del montante maturato nei limiti ed alle condizioni riportate in dettaglio nel successivo punto F "LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO".

Gli strumenti che la Compagnia utilizza per effettuare verifiche sui flussi contributivi si basano sulle informazioni ad essa disponibili. La Compagnia non è pertanto nelle condizioni di individuare tutte le situazioni che potrebbero alterare la regolarità della contribuzione rispetto la singola Posizione individuale.

L'Aderente ha perciò l'onere di verificare periodicamente la correttezza dei contributi affluiti al FPA AVIVA rispetto ai versamenti effettuati, con particolare riguardo, per i lavoratori dipendenti, ai contributi versati direttamente e quelli versati per il tramite del datore di lavoro. L'Aderente può controllare ed eventualmente segnalare con tempestività la sussistenza di errori od omissioni contributive attraverso la lettura delle comunicazioni riportate al successivo punto I.3 "COMUNICAZIONI AGLI ISCRITTI".

Ulteriori informazioni riguardo la contribuzione sono contenute nella parte III del Regolamento.

C. L'INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI

C.1 Indicazioni generali

I contributi versati nella Posizione individuale sono investiti nei Comparti del FPA AVIVA, secondo la ripartizione scelta dall'Aderente.

I Comparti della presente Forma pensionistica complementare investono le risorse in gestione in strumenti finanziari – principalmente azioni, obbligazioni, strumenti monetari, liquidità e quote di OICR – secondo la politica d'investimento propria di ogni Comparto.

I rendimenti ottenuti dai Comparti nel corso del tempo variano a seconda sia dell'andamento dei mercati finanziari, sia delle scelte del gestore della Forma pensionistica complementare.

Le risorse del FPA AVIVA sono depositate presso la Banca Depositaria, che svolge il ruolo di custode del patrimonio del Fondo Pensione e controlla la regolarità delle operazioni di gestione. Essa esegue le istruzioni della Compagnia verificandone la conformità alla Legge, al Regolamento e alle prescrizioni della COVIP ed accerta che, nelle operazioni relative al Fondo la prestazione le sia rimessa nei termini d'uso. La Banca Depositaria è responsabile di ogni pregiudizio derivante dall'inadempimento dei propri obblighi.

Per ulteriori informazioni riguardanti la Banca Depositaria e i compiti ad essa assegnati, si rinvia alla lettura, rispettivamente, della sez. 4 "SOGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA COMPLEMENTARE" della Nota Informativa e della parte IV del Regolamento.

L'adesione ad una Forma pensionistica complementare comporta, in via generale, il rischio della possibile variazione in negativo del valore del patrimonio dello stesso a seguito delle oscillazioni del prezzo dei titoli in cui esso è investito. **Tale rischio, presente per i contributi investiti nei tre Comparti senza garanzia, è a totale carico dell'Aderente.**

Ciascun Comparto, a seconda delle strategie di investimento adottate, è soggetto ad una serie di rischi riconducibili alle caratteristiche dei titoli in portafoglio. La scelta dei Comparti, o la ripartizione dei contributi tra gli stessi, determina un diverso livello di rischio. Si raccomanda pertanto un attento esame della politica di investimento propria di ciascun Comparto.

Riguardo i rischi connessi agli investimenti effettuati durante l'intera Fase di Accumulo, essi variano a seconda della presenza o meno di una garanzia:

- se i contributi sono destinati esclusivamente ai tre Comparti che non hanno garanzia, l'Aderente si assume il rischio che il controvalore dell'investimento nella propria Posizione individuale non sia pari al totale dei contributi versati, a fronte però di rendimenti attesi nel lungo periodo maggiori rispetto ai Comparti con garanzia;

- nel caso in cui i contributi siano destinati esclusivamente ai due Comparti con garanzia, sia essa di restituzione dei premi o di rendimento minimo. Le garanzie di risultato limitano i rischi assunti dall'Aderente che tuttavia sopporta il rischio che il rendimento finale non sia pienamente rispondente alle proprie aspettative, poiché le performance risente dei maggiori costi dovuti alla garanzia di rendimento minimo.

In generale, il livello di rischio associato ad un Comparto, oltre a dipendere dalla presenza o meno della garanzia, è proporzionale al peso dei titoli azionari nel portafoglio.

Inoltre, sempre in via esemplificativa, minore è il livello di rischio assunto, minori e tendenzialmente più stabili saranno i rendimenti attesi nel tempo. Per stabilità dei rendimenti si intende la Volatilità delle performance ottenute nel passato dai Comparti o dai rispettivi Benchmark ed è su questo dato che principalmente si determina il livello di rischio dei Comparti.

C.2 I Comparti del FPA AVIVA

Il presente FPA AVIVA prevede la facoltà per l'Aderente di investire i versamenti effettuati - al netto delle spese riportate al successivo punto F. I COSTI - nei Comparti di seguito indicati:

- Comparto Azionario;
- Comparto Bilanciato;
- Comparto Obbligazionario;
- Comparto con Garanzia di Restituzione del Capitale
- Comparto con Garanzia di Rendimento Minimo Prestabilito: **questo Comparto raccoglie i flussi del TFR degli Aderenti su base collettiva che non hanno indicato alcun Comparto di destinazione ("il conferimento tacito")**.

Di seguito sono indicati i Comparti in cui possono essere investiti i contributi versati, con evidenza della politica di gestione e dello specifico profilo di rischio/rendimento.

a) Politica di investimento e rischi specifici

C.2.1 Comparto Azionario

a) VALUTA: Euro

b) FINALITÀ DEL COMPARTO: il Comparto AZIONARIO intende perseguire, nel lungo periodo, la crescita del capitale investito, offrendo ai partecipanti un investimento in strumenti finanziari opportunamente diversificati e selezionati al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno un'elevata propensione al rischio ed è consigliata a coloro che sono lontani dall'accesso alla prestazione pensionistica complementare e che intendono permanere nel Comparto per molti anni.

c) ORIZZONTE TEMPORALE DELL'ADERENTE: lungo periodo

d) GRADO DI RISCHIO DEL COMPARTO: alto

e) OBIETTIVO DI INVESTIMENTO:

Tipologia degli strumenti finanziari: Questo Comparto attua una politica di investimento orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura azionaria quotati e non quotati ed effettua investimenti in mercati di Paesi aderenti all'OCSE. Il portafoglio risulterà diversificato da un punto di vista valutario. A livello di portafoglio complessivo, resta ferma la possibilità, in particolari situazioni di mercato, di detenere, provvisoriamente, una parte del patrimonio del Comparto in titoli obbligazionari. Resta inoltre ferma la possibilità, in particolari situazioni di mercato e comunque in misura non superiore al 10% del totale, di detenere una parte del patrimonio in disponibilità liquide.

Aree geografiche di investimento: il Comparto effettuerà investimenti prevalentemente in mercati di Paesi aderenti all'OCSE.

Categorie di emittenti e settori industriali: questo Comparto investe in titoli azionari emessi da aziende ad elevata capitalizzazione. Non sono previsti particolari settori in cui concentrare l'attività di investimento.

f) STILE GESTIONALE:

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la composizione del portafoglio azionario si sofferma sulla selezione del singolo titolo rispetto al settore d'appartenenza. In particolare l'investimento in azioni terrà conto delle probabili evoluzioni del singolo titolo e dei fattori di rischio in esso impliciti.

Relazione con il Benchmark: nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo

attivo, potrà, al variare delle condizioni di mercato e nell'ottica di massimizzare il rendimento per gli investitori, scostarsi dal benchmark in misura più o meno significativa.

g) **COMPOSIZIONE DEL BENCHMARK:**

– bofA Merrill Lynch EMU Direct Index (Obbligazionario area Euro)	25%
– FTSE World Series Europe Ex UK TR Eur (Azionario Europa)	38%
– S&P 500 Total Return Eur (Azionario USA)	17%
– Japan TSE First Section (Azionario Giappone)	7%
– FTSE World Series Asia Pacific TR Eur (Azionario area Pacifico)	3%
– Salomon Euro 3m Eurodeposit (Liquidità area Euro)	10%

C.2.2 Comparto Bilanciato

a) VALUTA: Euro

b) FINALITÀ DEL COMPARTO: il Comparto BILANCIATO persegue l'obiettivo di incrementare nel medio-lungo termine il capitale investito in valori mobiliari opportunamente diversificati e selezionati, sfruttando le opportunità offerte dai mercati internazionali, al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno una media propensione al rischio e di coloro a cui manchino più di cinque anni all'accesso alla prestazione pensionistica complementare.

c) ORIZZONTE TEMPORALE DELL'ADERENTE: medio-lungo periodo

d) GRADO DI RISCHIO DEL COMPARTO: medio

e) OBIETTIVO DI INVESTIMENTO:

Tipologia degli strumenti finanziari: questo Comparto si propone di attuare una politica di investimento tendente ad una composizione del portafoglio diversificata dal punto di vista valutario e bilanciata attraverso una combinazione di investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria e obbligazionaria. Il patrimonio del Comparto può essere investito in titoli di capitale nel limite massimo del 40%.

Resta ferma la possibilità che una parte del portafoglio risulti investito, in particolari condizioni di mercato ed in misura non superiore al 10% del totale, in disponibilità liquide.

Aree geografiche di investimento: il Comparto effettuerà investimenti in mercati di Paesi aderenti all'OCSE.

Categorie di emittenti e settori industriali: i titoli obbligazionari oggetto di investimento potranno essere sia italiani che esteri, con emittenti sia pubblici che privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore alla singola A. I titoli azionari ed obbligazionari oggetto di investimento potranno essere sia italiani che esteri emessi da aziende ad elevata capitalizzazione.

f) STILE GESTIONALE:

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la composizione del portafoglio è basata, per la parte obbligazionaria sull'analisi del rischio Paese per quanto concerne la selezione di titoli di emittenti governativi e del rischio di credito per quanto riguarda i titoli di emittenti privati.

Per la parte azionaria ci si sofferma sulla selezione del singolo titolo rispetto al settore d'appartenenza. In particolare l'investimento in azioni terrà conto delle probabili evoluzioni relative al singolo titolo e dei fattori di rischio in esso impliciti.

Relazione con il Benchmark: nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà, al variare delle condizioni di mercato e nell'ottica di massimizzare il rendimento per gli investitori, scostarsi dal benchmark in misura più o meno significativa.

g) **COMPOSIZIONE DEL BENCHMARK:**

– bofA Merrill Lynch EMU Direct Index (Obbligazionario area Euro)	60%
– FTSE Act World Series Europe Ex UK TR Eur (Azionario Europa)	20%
– S&P 500 Total Return Eur (Azionario USA)	7%
– Japan TSE First Section (Azionario Giappone)	3%
– Salomon Euro 3m Eurodeposit (Liquidità area Euro)	10%

C.2.3 Comparto Obbligazionario

a) VALUTA: Euro

b) FINALITÀ DEL COMPARTO: il Comparto OBBLIGAZIONARIO ha l'obiettivo di conseguire un rendimento in linea con l'andamento dei tassi del mercato obbligazionario a medio - lungo termine al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno una contenuta propensione al rischio e sono più vicini al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.

c) ORIZZONTE TEMPORALE DELL'ADERENTE: medio-lungo periodo

d) GRADO DI RISCHIO DEL COMPARTO: medio-basso

e) OBIETTIVO DI INVESTIMENTO:

Tipologia degli strumenti finanziari: Viene attuata una politica di investimento volta a perseguire una composizione del portafoglio leggermente diversificata da un punto di vista valutario ed orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria. Il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale nel limite massimo del 20 %.

Aree geografiche di investimento: il Comparto effettuerà investimenti in mercati di Paesi aderenti all'OCSE.

Categorie di emittenti e settori industriali: gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria oggetto di investimento potranno essere sia italiani che esteri, con emittenti sia pubblici che privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore alla singola A, emessi da aziende ad elevata capitalizzazione.

f) STILE GESTIONALE:

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la composizione del portafoglio è basata, per la parte obbligazionaria sull'analisi del rischio Paese per quanto concerne la selezione dei titoli di emittenti governativi e del rischio di credito per quanto riguarda i titoli emessi da emittenti privati.

Relazione con il Benchmark: nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà, al variare delle condizioni di mercato e nell'ottica di massimizzare il rendimento per gli investitori, scostarsi dal benchmark in misura più o meno significativa.

g) COMPOSIZIONE DEL BENCHMARK:

– bofA Merrill Lynch EMU Direct Index (Obbligazionario area Euro)	75%
– FTSE World Series Europe Ex UK TR Eur (Azionario Europa)	9%
– FTSE Act World Index (Composite) Index (Azionario globale)	6%
– Salomon Euro 3m Eurodeposit (Liquidità area Euro)	10%

C.2.4 Comparto con Garanzia di Restituzione del Capitale

a) VALUTA: Euro

b) FINALITÀ DEL COMPARTO: il Comparto con Garanzia di Restituzione del Capitale ha l'obiettivo di tutelare in termini reali il capitale investito, offrendo una garanzia - al verificarsi degli eventi di seguito specificati - di restituzione della somma dei versamenti contributivi al netto delle spese direttamente a carico dell'Aderente e degli eventuali riscatti o anticipazioni non reintegrate, effettuati nel Comparto.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso una politica allineata con l'andamento dei tassi del mercato obbligazionario internazionale a medio-lungo termine al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno una bassa propensione al rischio ed a coloro che si avvicinano al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.

Gli eventi che danno diritto alla garanzia sono:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, come indicato nella sez. D "LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE";
- decesso dell'Aderente;
- invalidità permanente dell'Aderente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo.

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi, l'Aderente avrà diritto ad un importo pari al maggior valore tra il minimo garantito, pari alla somma dei versamenti contributivi netti effettuati, e il valore corrente della posizione individuale, calcolati con riferimento al primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione. Per informazioni più dettagliate si rimanda allo specifico Art. 7 "GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI" del Regolamento del Fondo Pensione Aperto AVIVA.

c) ORIZZONTE TEMPORALE DELL'ADERENTE: medio-breve periodo.

d) GRADO DI RISCHIO DEL COMPARTO: basso.

e) OBIETTIVO DI INVESTIMENTO:

Tipologia degli strumenti finanziari: Questo Comparto - ferma restando l'operatività della garanzia - attua una politica orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria denominati in Euro, con possibilità di attuare una diversificazione degli investimenti attraverso titoli obbligazionari e di capitale dell'area OCSE. In ogni caso il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale fino ad un massimo del 10%.

Aree geografiche di investimento: Gli investimenti sono circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei Paesi OCSE.

Categorie di emittenti e settori industriali: Gli strumenti finanziari di natura azionaria ed obbligazionaria oggetto di investimento potranno essere sia italiani che esteri, con emittenti sia pubblici che privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore alla singola A, emessi da aziende ad elevata capitalizzazione.

f) **STILE GESTIONALE:**

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la composizione del portafoglio è basata, per la parte obbligazionaria sull'analisi del rischio Paese per quanto concerne la selezione dei titoli di emittenti governativi e del rischio di credito per quanto riguarda gli emittenti privati.

Relazione con il Benchmark: nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà, al variare delle condizioni di mercato e nell'ottica di massimizzare il rendimento per gli investitori, scostarsi dal benchmark in misura più o meno significativa.

g) **COMPOSIZIONE DEL BENCHMARK:**

- | | |
|---|-----|
| – bofA Merrill Lynch EMU Direct Index (Obbligazionario area Euro) | 85% |
| – FTSE World Series Europe Ex UK TR Eur (Azionario Europa) | 5% |
| – Salomon Euro 3m Eurodeposit (Liquidità area Euro) | 10% |

C.2.5 Comparto con Garanzia di Rendimento Minimo Prestabilito

a) **VALUTA:** Euro

b) **FINALITÀ DEL COMPARTO:** il Comparto Con Garanzia di Rendimento Minimo Prestabilito ha l'obiettivo di tutelare in termini reali il capitale investito, con l'obiettivo di incrementarlo nel medio - lungo periodo, offrendo una garanzia - al verificarsi degli eventi di seguito specificati - di restituzione del montante dei versamenti al netto delle spese direttamente a carico dell'Aderente e degli eventuali riscatti o anticipazioni non reintegrate, effettuati nel Comparto, al tasso minimo garantito del 2% composto su base annua, per il periodo intercorrente tra la data di valorizzazione dei contributi ed il primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alle prestazioni.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso una politica allineata con l'andamento dei tassi del mercato obbligazionario nazionale e internazionale a medio-lungo termine al fine di rispondere alle esigenze di coloro che hanno una bassa propensione al rischio e che siano vicini al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.

Gli eventi che danno diritto alla garanzia sono:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, come indicato nella sez. D "LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE";
- decesso dell'Aderente;
- riscatto per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
- invalidità permanente dell'Aderente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo.

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi, l'Aderente avrà diritto ad un importo pari al maggior valore tra il minimo garantito e il valore corrente della posizione individuale, calcolati con riferimento al primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione. Per informazioni più dettagliate si rimanda allo specifico Art. 7 "GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI" del Regolamento del Fondo Pensione Aperto AVIVA.

N.B.: questo Comparto raccoglie i flussi del TFR degli aderenti su base collettiva che non hanno indicato alcun Comparto di destinazione ("conferimento tacito").

c) **ORIZZONTE TEMPORALE DELL'ADERENTE:** medio periodo

d) **GRADO DI RISCHIO DEL COMPARTO:** basso.

e) **OBIETTIVO DI INVESTIMENTO:**

Tipologia degli strumenti finanziari: Questo Comparto - ferma restando l'operatività della garanzia - attua una politica orientata prevalentemente verso titoli di Stato o garantiti dallo Stato, obbligazioni, strumenti del mercato monetario ed altre attività finanziarie aventi caratteristiche analoghe a quelle dei titoli sopra descritti. In ogni caso il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale fino ad un massimo del 10%.

Aree geografiche di investimento: Gli investimenti sono circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei Paesi OCSE.

Categorie di emittenti e settori industriali: I titoli obbligazionari oggetto di investimento potranno essere sia italiani che esteri, con emittenti sia pubblici che privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore alla singola A, emessi da aziende ad elevata capitalizzazione.

f) STILE GESTIONALE:

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: le scelte di investimento del Comparto saranno basate in senso generale sul controllo della durata media dei titoli costituenti il portafoglio, in funzione delle prospettive dei tassi d'interesse e, a livello più particolare, in relazione alla redditività dei singoli titoli ed al merito di credito degli emittenti.

Relazione con il Benchmark: nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà, al variare delle condizioni di mercato e nell'ottica di massimizzare il rendimento per gli investitori, scostarsi dal benchmark in misura più o meno significativa.

g) COMPOSIZIONE DEL BENCHMARK:

- | | |
|---|-----|
| – bofA Merrill Lynch EMU Direct Index (Obbligazionario area Euro) | 90% |
| – Salomon Euro 3m Eurodeposit (Liquidità area Euro) | 10% |

Le caratteristiche della garanzia prestata dalla Compagnia per i contributi investiti nei Comparti descritti ai punti C.2.4 “COMPARTO CON GARANZIA DI RESTITUZIONE DEL CAPITALE” e C.2.5 “COMPARTO CON GARANZIA DI RENDIMENTO MINIMO PRESTABILITO”, possono variare nel tempo. Tuttavia, nel caso in cui fossero introdotte condizioni di minor favore, la Compagnia si impegna a descrivere agli iscritti interessati gli effetti conseguenti, con riferimento alla Posizione individuale maturata e ai futuri versamenti; in questo caso gli Aderenti hanno il diritto di trasferire la propria Posizione individuale ad altra Forma pensionistica complementare come descritto all'Art. 25 “TRASFERIMENTO IN CASO DI MODIFICHE PEGGIORATIVE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE E DI MODIFICHE DELLE CARATTERISTICHE DEL FONDO” del Regolamento.

Per informazioni sull'andamento passato della gestione dei Comparti si rimanda alla consultazione della sez.3 “INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE” della Nota Informativa.

Per ulteriori informazioni circa la Compagnia, la Banca Depositaria, gli intermediari a cui sono state affidati compiti di gestione e le caratteristiche delle deleghe conferite, si rimanda invece alla consultazione della sez.5 “SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE” della Nota Informativa.

b) Parametro oggettivo di riferimento (Benchmark)

Per confrontare e verificare i risultati di gestione è indicato, per ogni Comparto, un Benchmark. Tale parametro oggettivo è composto da indici, elaborati da soggetti terzi ed indipendenti, che riassumono i mercati finanziari in cui è investito il portafoglio del rispettivo Comparto.

Il Benchmark è calcolato con il metodo “a proporzioni costanti”, in cui i pesi degli indici che lo compongono sono mantenuti costanti per tutta la durata della gestione.

In quanto parametro teorico, il Benchmark non è gravato dai costi di gestione che invece sono applicati ai Comparti.

Come indicato nella descrizione dei singoli Comparti, la gestione è attiva rispetto ai relativi Benchmark: questo significa che i Comparti hanno l'obiettivo di ottenere un rendimento superiore al Benchmark di riferimento. L'obiettivo è perseguito tramite un approccio che richiede una analisi quotidiana ed approfondita di tutte le opportunità di investimento al fine di selezionare quelle che offrono i migliori margini di apprezzamento.

La metodologia gestionale si esplica attraverso scelte attive di portafoglio che possono realizzarsi in sovrappesi o sottopesi relativamente alle classi d'investimento (azioni, obbligazioni, strumenti monetari), settori, aree geografiche, valute e singoli titoli.

La gestione attiva è comunque effettuata in un contesto di attento controllo del rischio coerentemente con le caratteristiche di rischio-rendimento dei Comparti offerti.

C.3 Modalità di impiego dei contributi

L'impiego dei contributi avviene sulla base della scelta operata dall'Aderente tra i Comparti proposti. Inoltre, qualora l'Aderente ritenga che le caratteristiche di un solo Comparto non siano adeguate rispetto alle sue

personali esigenze, può ripartire tra i Comparti il flusso contributivo o la Posizione individuale eventualmente già maturata. In questo caso occorre porre particolare attenzione alla scelta effettuata e avere ben presente che il risultante profilo di rischio/rendimento dell'investimento complessivo non sarà più corrispondente a quello riportato per i singoli Comparti.

Prima di effettuare la scelta del Comparto, è importante stabilire il livello di rischio che l'Aderente è disposto a sopportare, tenendo in considerazione la propensione personale alla possibilità di subire perdite di valore nei propri investimenti; ci sono anche altri fattori importanti nella scelta del Comparto, quali:

- l'orizzonte temporale che separa l'Aderente dal pensionamento;
- la propria ricchezza individuale;
- i flussi di reddito che l'Aderente si aspetta per il futuro e la loro variabilità.

È importante monitorare nel tempo la scelta di allocazione in considerazione del mutamento dei fattori che hanno contribuito a determinarla.

Nella Scheda sintetica, nella tabella che riporta i rendimenti storici, sono riportati i rendimenti conseguiti dai Comparti del FPA AVIVA negli anni passati; questa informazione può essere utile all'Aderente per avere un'idea dell'andamento della gestione e del profilo di rischio e rendimento avuto fino ad ora dei Comparti.

Nel caso in cui l'Aderente scelga di ripartire il flusso contributivo su più Comparti, tale ripartizione vale anche per gli eventuali versamenti aggiuntivi. La ripartizione è effettuata sulla base della composizione della percentuale dei versamenti indicata nel Modulo di Adesione o, se modificata successivamente dall'Aderente, della suddivisione percentuale indicata nell'apposito Modulo.

L'Aderente potrà investire in un Comparto o in più Comparti contemporaneamente.

L'Aderente può riallocare la propria Posizione individuale, qualora le caratteristiche dell'investimento in essere non siano più rispondenti alle sue esigenze personali; la riallocazione può interessare sia la Posizione individuale maturata, sia la ripartizione dei flussi contributivi futuri. La riallocazione può essere effettuata nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione ovvero dall'ultima riallocazione; in questo caso i versamenti contributivi successivi sono suddivisi sulla base delle nuove percentuali fissate all'atto della riallocazione, salvo diversa disposizione dell'Aderente. Il limite del periodo di permanenza minimo non opera con riguardo al TFR conferito tacitamente.

Nella scheda sintetica, nella tabella che riporta i rendimenti storici, sono riportati i rendimenti conseguiti dai Comparti del FPA AVIVA negli anni passati; questa informazione può essere utile all'Aderente per avere un'idea dell'andamento della gestione e del profilo di rischio e rendimento avuto fino ad ora dai Comparti.

D. LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (PENSIONE COMPLEMENTARE E LIQUIDAZIONE DEL CAPITALE)

D.1 Le prestazioni pensionistiche

La prestazione può essere erogata dal momento in cui l'Aderente matura i requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza.

Oltre a maturare i requisiti previsti per il pensionamento nel regime previdenziale obbligatorio, per poter accedere alle prestazioni l'Aderente deve aver partecipato ad una Forma pensionistica complementare per un periodo complessivo di almeno 5 anni.

L'Aderente può richiedere la prestazione in forma di rendita (la c.d. pensione complementare) o di capitale, ma, in quest' ultimo caso, nel rispetto dei limiti fissati dal Decreto.

Una volta che l'Aderente abbia maturato i requisiti per il pensionamento, non è obbligato a richiedere subito la prestazione al FPA AVIVA. Difatti, l'Aderente può continuare a partecipare e contribuire alla Forma pensionistica complementare anche successivamente a tale momento, continuando la contribuzione fino a quando lo riterrà opportuno. Tale facoltà è concessa a condizione che l'Aderente, alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione ad una forma pensionistica complementare.

Le prestazioni previdenziali sono, su richiesta dell'Aderente, anticipate con un massimo di 5 anni rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza, nel caso in cui l'Aderente stesso, a seguito della cessazione dell'attività lavorativa, rimanga inoccupato per un periodo di tempo superiore ai 48 mesi.

Si rinvia, per maggiori informazioni circa i requisiti di accesso alle prestazioni pensionistiche, alla consultazione della Parte III del Regolamento.

L'entità del montante finale maturato e quindi della prestazione previdenziale non è predeterminata e dipende da una serie di fattori, di seguito riportati:

- l'importo monetario dei contributi e la sua evoluzione nel corso della Fase d'Accumulo;
- la continuità dei versamenti e, quindi, la mancanza di interruzioni o ritardi;
- la durata della Fase di Accumulo;
- l'incidenza dei costi complessivamente gravanti sulla Posizione individuale;
- i rendimenti fatti registrare dagli investimenti.

Tra i fattori elencati alcuni non dipendono direttamente dall'Aderente (come i costi previsti dal FPA AVIVA), ma la maggior parte di essi sono direttamente influenzati dalle decisioni prese dall'Aderente nel corso della Fase di Accumulo.

Infine, si tenga presente che, maggiore è l'età dell'Aderente all'inizio della Fase di Erogazione allorché avviene la conversione del montante maturato in rendita, più elevato sarà l'importo della pensione complementare percepita dallo stesso.

D.2 Prestazione erogata in forma di rendita – la pensione complementare

Fatta salva la possibilità che l'Aderente richieda parte della prestazione in forma di capitale, la prestazione pensionistica è interamente erogata sotto forma di pensione complementare.

Nel caso in cui l'Aderente, infatti, non specifichi la forma della prestazione previdenziale, la stessa sarà erogata dalla Compagnia interamente sotto forma di rendita vitalizia rivalutabile pagabile in rate annuali posticipate.

Se l'Aderente sceglie che la prestazione previdenziale sia interamente erogata in forma di pensione complementare, tale decisione permette tipicamente di soddisfare un'esigenza di tutela nei confronti di un rischio demografico. Difatti, in questo caso, il montante maturato a scadenza viene convertito in una rendita rivalutabile che, essendo vitalizia e non riscattabile durante il suo godimento, tutela l'Aderente dal c.d. "rischio di sopravvivenza", cioè dal rischio che la longevità oltre la media del soggetto aderente sia tale da lasciarlo sprovvisto di un capitale, ad integrazione del reddito, durante la vecchiaia.

L'importo della rendita è determinato dalla Compagnia sulla base dei seguenti fattori:

- l'entità del montante finale maturato,
- i coefficienti di conversione utilizzati al momento della richiesta di erogazione della rendita vitalizia, che a loro volta dipendono dalla speranza di vita media della popolazione italiana,
- la tipologia di rendita richiesta, secondo le Opzioni a disposizione dell'Aderente e di seguito indicate,
- l'età dell'Aderente e - limitatamente alle adesioni collettive ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 30-bis del Decreto Legislativo 11/04/2006 - il sesso dell'Aderente;
- il frazionamento scelto per il pagamento della rendita.

La trasformazione del capitale in una rendita avviene applicando al montante dei coefficienti di conversione, che variano in base all'età dell'Aderente ed eventualmente al sesso dello stesso e che sono periodicamente rivisti sulla base dell'andamento demografico generale.

Il FPA AVIVA mette a disposizione le seguenti Opzioni di rendita, in modo che gli Aderenti possano scegliere la tipologia più adatta alle proprie esigenze anche per una maggiore tutela di altri soggetti legati all'Aderente:

- rendita rivalutabile vitalizia e immediata (tipologia applicata in mancanza di scelte di un'altra opzione);
- rendita rivalutabile vitalizia e reversibile - da erogare all'Aderente finché è in vita e, successivamente, reversibile in misura totale o parziale in favore di un altro soggetto designato dall'Aderente;
- rendita rivalutabile certa e poi vitalizia - corrisposta in modo certo all'Aderente, o ai soggetti dallo stesso designati, per un periodo a scelta di 5 o 10 anni e, successivamente, vitalizia.

Ciascuna tipologia di rendita avrà decorrenza dal giorno della conversione del montante e sarà erogata con la periodicità scelta dall'Aderente. La rendita può essere pagata, infatti, con rate mensili, trimestrali o in un'unica soluzione annuale. La richiesta dell'eventuale frazionamento prescelto e di un'opzione di rendita diversa da quella vitalizia, dovrà essere effettuata con almeno sessanta giorni di anticipo rispetto alla scadenza della Fase di Accumulo.

La seguente tabella riporta le principali caratteristiche della prestazione in rendita vitalizia immediata rivalutabile:

Tavola demografica	IPS55U Impegni Differiti, aggravata del 22% e ponderata 40% maschi / 60% femmine e, limitatamente alle adesioni collettive ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 30-bis del Decreto Legislativo 11/04/2006 e alle adesioni precedenti al 21/12/2012, IPS55 distinta per sesso e anno di nascita
Tasso Tecnico	1,50% composto e, limitatamente alle adesioni collettive ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 30-bis del Decreto Legislativo 11/04/2006, 2,00% composto
Rivalutazione	In funzione della misura di rivalutazione della Gestione interna separata GEFIN

I coefficienti di conversione attualmente utilizzati dalla Compagnia per convertire il montante maturato della Posizione individuale, sono riportati nell'Allegato 3.1 al Regolamento.

La Compagnia può modificare, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge ed in materia di stabilità delle compagnie di assicurazione, sia la Tavola demografica, sia il Tasso tecnico; l'Aderente tenga presente che sia le basi demografiche che quelle finanziarie influiscono nella determinazione dei coefficienti di rendita e quindi sull'importo della pensione complementare.

La modifica dei coefficienti non può essere effettuata dopo l'inizio della Fase di Erogazione e negli ultimi tre anni prima del pensionamento dell'Aderente.

La Compagnia si impegna ad informare preventivamente e per iscritto gli Aderenti delle modifiche ai coefficienti di conversione, descrivendone le conseguenze economiche sulla prestazione previdenziale ed inviando contestualmente i nuovi coefficienti in vigore.

Si ricorda che al momento del pensionamento, a scelta dell'Aderente, è data la possibilità di trasferire la Posizione individuale per l'Erogazione della rendita ad altra Forma pensionistica complementare.

Per ulteriori informazioni circa la Fase di Erogazione ed in particolare sul meccanismo di rivalutazione della pensione complementare e le condizioni attualmente in vigore per il pagamento della stessa, si rimanda all'Allegato 3 al Regolamento.

D.3 Prestazione erogata in forma di capitale – la liquidazione del capitale

La prestazione previdenziale può anche essere erogata in un'unica soluzione, sotto forma di capitale, ma il capitale liquidato potrà essere pari ad una percentuale massima del 50% rispetto alla Posizione individuale maturata.

È possibile richiedere la liquidazione di un capitale pari all'intero montante maturato solo nei due seguenti casi:

- l'Aderente risulti iscritto ad una Forma pensionistica complementare antecedentemente al 29.04.1993 e non abbia esercitato il diritto di riscatto totale;
- la Posizione individuale, convertita in rendita alla fine della Fase d'Accumulo, generi una rendita di importo particolarmente contenuto.

I due suddetti casi, stabiliti dal Decreto, sono descritti nel Regolamento.

Nel caso in cui l'Aderente decida di usufruire della prestazione pensionistica sotto forma di liquidazione del capitale, occorre che tenga presente i seguenti aspetti:

- nei casi in cui è possibile la liquidazione del capitale avviene per un importo pari all'intero montante

maturato, l'Aderente si assume il c.d. "rischio di sopravvivenza", precedentemente descritto al punto D.2 "LA PENSIONE COMPLEMENTARE";

- se richiede solo una frazione pari od inferiore al 50% del montante maturato, come liquidazione in forma di capitale, verrà erogata una pensione complementare più bassa di quella che gli sarebbe spettata se non avesse esercitato tale opzione, accollandosi in parte il "rischio di sopravvivenza".

Per il dettaglio dei limiti e delle condizioni di esercizio della prestazione erogata in forma di capitale, interamente o parzialmente, si rimanda alla Parte III del Regolamento.

E. LE PRESTAZIONI IN CASO DI DECESSO

In caso di decesso dell'Aderente durante la Fase di Erogazione della rendita vitalizia, la pensione complementare non sarà più pagata e niente sarà più dovuto dalla Compagnia, ad eccezione di quanto previsto per le rendite di opzione di cui al punto D.1 "LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE".

In caso di decesso durante la Fase di Accumulo, gli eredi o i Beneficiari individuati dall'Aderente potranno riscattare la Posizione individuale dell'Aderente. In mancanza di tali Soggetti, la posizione individuale verrà devoluta a finalità sociali, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente. Per le adesioni su base collettiva in mancanza di tali soggetti la Posizione individuale verrà acquisita dal FPA AVIVA.

F. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO (ANTICIPAZIONI, RISCATTI E IL TRASFERIMENTO DELLA POSIZIONE INDIVIDUALE)

F.1 Anticipazioni

La finalità del FPA AVIVA è quella di costituire un montante per beneficiare di una pensione complementare al momento del pensionamento. Pertanto non è consentito, se non in alcuni casi specifici e di particolare rilievo per la vita dell'Aderente, il riscatto della Posizione individuale prima del pensionamento.

Gli Aderenti ad una Forma pensionistica complementare, come indicato dal Decreto, possono richiedere un'anticipazione della Posizione individuale maturata solo nei seguenti casi:

- in qualsiasi momento:
 - per un importo non superiore al 75% della posizione individuale a seguito di spese sanitarie, conseguenti a gravissime situazioni relative a sé, al coniuge e ai figli, per terapie ed interventi straordinari, riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche.
- dopo 8 anni di iscrizione:
 - per un importo non superiore al 75%, per l'acquisto della prima casa di abitazione per l'Aderente stesso o per i figli, o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia;
 - per un importo non superiore al 30%, per ulteriori esigenze dell'Aderente.

Ai fini della determinazione del numero di anni di partecipazione necessario per avvalersi della facoltà di anticipazione sono considerati utili anche tutti i precedenti periodi di iscrizione alle forme pensionistiche complementari maturati dall'Aderente per i quali l'interessato non si sia avvalso delle facoltà di esercitare il riscatto totale avendo perso i requisiti di partecipazione alla forma pensionistica complementare.

Le somme percepite complessivamente a titolo di anticipazione non possono eccedere il 75% del montante maturato.

Poiché ogni anticipazione riduce la prestazione finale erogata, è possibile reintegrare la parte di Posizione individuale anticipata con versamenti aggiuntivi alla contribuzione prevista normalmente.

Non sono previste spese in caso di richiesta di anticipazione della Posizione individuale.

La percezione di somme a titolo di anticipazione riduce la posizione individuale e, conseguentemente, le successive prestazioni.

Per ulteriori informazioni in merito alle anticipazioni, in particolare alle modalità di accesso, di erogazione e ai limiti della richiesta, si rimanda al Regolamento ed alla lettura del "DOCUMENTO SULLE ANTICIPAZIONI", che può essere richiesto alla Compagnia.

Inoltre, dal momento che alcune delle anticipazioni sono sottoposte ad un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni previdenziali complementari, si rimanda ad una verifica della disciplina inerente nel "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE".

F.2 Il Riscatto della Posizione individuale

È possibile riscattare, totalmente o parzialmente, la Posizione individuale dell'Aderente, ma solo nel caso in cui si verifichino le situazioni individuate dal Decreto.

Il riscatto parziale, nella misura massima del 50% rispetto al montante maturato, è possibile in caso di periodi di inattività dell'Aderente compresi tra 12 e 48 mesi, o in caso di ricorso, da parte del datore di lavoro, a procedure di mobilità e cassa integrazione.

Il riscatto totale della Posizione individuale è permesso nei due seguenti casi:

- 1) invalidità permanente dell'Aderente, che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo;
- 2) inoccupazione dell'Aderente per un periodo di tempo superiore ai 48 mesi.
- 3) qualora vengano meno i requisiti di partecipazione al Fondo, secondo quanto previsto dalle fonti che dispongono l'adesione su base collettiva.

Nel caso di cui al punto 2, qualora l'inoccupazione si verifichi nei cinque anni precedenti la maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza, l'Aderente può richiedere che il FPA AVIVA anticipi le prestazioni pensionistiche complementari, come descritto anche al precedente punto D.1 "LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE".

Conseguentemente alla richiesta di riscatto totale e a seguito del pagamento della somma di capitale dovuta, verrà meno ogni rapporto ed obbligo intercorrente tra l'Aderente e il FPA AVIVA: in tal caso, infatti, al momento del pensionamento l'Aderente non potrà vantare alcun diritto nei confronti della Forma pensionistica complementare. Non sono previste spese in caso di riscatto totale o parziale della Posizione individuale.

Una descrizione più approfondita delle condizioni per riscattare la Posizione individuale è indicata nella Parte III del Regolamento.

Inoltre, dal momento che alcune forme di riscatto sono sottoposte ad un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni previdenziali complementari, si rimanda ad una verifica della disciplina inerente nel "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE".

F.3 Trasferimento della Posizione individuale

L'Aderente può trasferire liberamente la propria Posizione individuale ad altra Forma pensionistica complementare, alla sola condizione che siano trascorsi almeno due anni dalla data di adesione al FPA AVIVA.

In deroga al termine dei due anni, è possibile in ogni caso trasferire la Posizione individuale in caso di modifiche complessivamente peggiorative delle condizioni economiche applicate, comprese eventuali modifiche che interessino in modo sostanziale le caratteristiche del FPA AVIVA.

Il trasferimento della Posizione individuale ad un'altra Forma pensionistica complementare è attuato in maniera tale da non determinare alcuna soluzione di continuità e non è soggetto a tassazione.

Non sono previste spese in caso di trasferimento della Posizione individuale.

L'adesione al FPA AVIVA può avvenire a seguito di trasferimento da altra Forma pensionistica complementare. In questo caso, sarà necessario che l'Aderente fornisca alla Compagnia - tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno - tutte le informazioni necessarie, riguardanti ad esempio l'anzianità di iscrizione maturata presso altre forme pensionistiche e la possibilità di poter considerare o meno l'Aderente come un soggetto che alla data del 28 aprile 1993 risultava già iscritto a Forme pensionistiche complementari istituite entro il 15.11.1992.

Nel caso di adesione su base collettiva, è possibile il trasferimento ad altro Fondo Pensione anche in caso di vicende che interessano la posizione lavorativa degli Aderenti, come ad esempio la modifica dell'accordo collettivo o del regolamento aziendale.

Le condizioni generali di trasferimento sono riportate nella Parte III del Regolamento. Si rinvia altresì alla lettura della Parte VI del Regolamento per l'indicazione dei casi, modalità e termini per l'esercizio della scelta di trasferire la propria Posizione individuale ad altra Forma pensionistica complementare prima della scadenza dei due anni.

G. I costi

La partecipazione ad una Forma pensionistica complementare comporta il sostenimento di costi che remunerano l'attività di amministrazione e l'attività di gestione del patrimonio; questi oneri gravano direttamente o indirettamente sull'Aderente.

I costi, nel loro complesso, costituiscono un elemento importante nel determinare il montante finale maturato e, quindi, la prestazione previdenziale dell'Aderente: si raccomanda pertanto di prestare attenzione alla loro incidenza sulla Posizione individuale, in relazione alle scelte, che spettano all'Aderente, sul livello di contribuzione e la tipologia di investimenti.

Al fine di assumere una scelta pienamente consapevole, si invitano i potenziali Aderenti a confrontare i costi del FPA AVIVA con quelli praticati da altri operatori, per offerte aventi le medesime caratteristiche.

Si possono trovare indicati tutti i costi durante la Fase di Accumulo nella sez.1 "SCHEDE SINTETICA", al punto D.4.

G.1 I costi nella Fase d'Accumulo: l'indicatore sintetico dei costi

Al fine di proporre una rappresentazione dei costi complessivamente gravanti, direttamente o indirettamente, sull'Aderente nella Fase di Accumulo della prestazione previdenziale, la Compagnia ha calcolato, secondo la metodologia prevista da COVIP, un indicatore sintetico dei costi.

L'indicatore sintetico dei costi è una stima dell'incidenza percentuale annua dei costi sulla Posizione individuale di un Aderente tipo, di trenta anni, che effettua un versamento contributivo totale annuo di Euro 2.500 ed ipotizzando un tasso di rendimento annuo degli investimenti del 4,0%. L'indicatore mostra di quanto, nei quattro diversi periodi di tempo considerati (2, 5, 10 e 35 anni), si riduce ogni anno, per effetto dei costi del FPA AVIVA, il potenziale tasso di rendimento dell'investimento rispetto a quello di un'analoga operazione che, per ipotesi, non fosse gravata da costi.

Dal calcolo sono escluse le commissioni di negoziazione e le altre spese aventi carattere di eccezionalità o collegate ad eventi non prevedibili a priori. Per quanto riguarda, invece, i costi relativi alle prerogative individuali, è stato considerato solo il costo applicato all'atto di trasferimento in corrispondenza dell'ultimo anno dei tre periodi di tempo considerati – al 35° anno non è stato applicato alcun costo di trasferimento, dato che è stato considerato come l'anno di pensionamento-.

Si deve tenere in considerazione che, essendo calcolato su ipotesi e dati stimati, l'indicatore sintetico dei costi effettivo gravante sulla specifica Posizione individuale dell'Aderente può differire dal dato riportato. Inoltre anche scostamenti minimi nel valore dell'indicatore, possono portare nel tempo a differenze anche rilevanti della Posizione individuale maturata: difatti, a titolo di esempio, si consideri che un valore dell'indicatore dello 0,5% comporta, su un periodo di partecipazione di 35 anni, una riduzione della prestazione finale di circa il 10%, mentre, per un valore pari all'1%, la corrispondente riduzione è di circa il 20%.

Per un corretto utilizzo delle informazioni che si possono ricavare dall'indicatore sintetico dei costi, si ricorda che un corretto confronto tra diverse forme pensionistiche previdenziali deve tenere presente non soltanto l'elemento del costo, ma anche altri fattori, tra i quali:

- le garanzie finanziarie e demografiche,
- i Comparti a disposizione,
- lo stile di gestione dei Comparti,
- le Opzioni di rendita nell'Erogazione della pensione complementare.

I risultati delle stime dei costi sono riportati nella tabella "L'INDICATORE SINTETICO DEI COSTI" al punto D.5 della sez.1 "SCHEDE SINTETICA". Il riepilogo puntuale di tutti i costi nella Fase di Accumulo è riportato nella tabella al punto D.4 della sez. 1 "SCHEDE SINTETICA".

G.2 Costi nella Fase di Erogazione della Rendita

Durante la Fase di Erogazione della pensione complementare, la rendita è gravata da spese che servono a remunerare l'attività amministrativa e gestionale della Compagnia nel pagamento periodico della rendita vitalizia rivalutabile. Tali spese sono incluse nei coefficienti di conversione in rendita; al momento della stesura della presente Nota informativa tali costi sono pari all'1,25% del valore capitale della rendita.

Qualora la rendita venga erogata in rate semestrali, trimestrali o mensili, i coefficienti di conversione dovranno essere ridotti rispettivamente del 1%, 1,5% o del 2%.

Il beneficio finanziario da attribuire alla rendita in godimento - e quindi la sua rivalutazione annuale, è pari al rendimento finanziario annuo, conseguito alla Gestione Interna Separata GEFIN, moltiplicato per l'aliquota di partecipazione di volta in volta fissata e comunque non inferiore al 90%. In ogni caso il beneficio finanziario non può risultare superiore al rendimento della Gestione Interna Separata diminuito di 1 punto percentuale.

Si rinvia alla lettura dell'Allegato 3 al Regolamento, per avere informazioni dettagliate dei costi attualmente previsti durante la Fase di Erogazione.

H. IL REGIME FISCALE

L'adesione ad una Forma pensionistica complementare gode di una disciplina fiscale di particolare favore, sia durante la fase di Accumulo, sia durante la fase di Erogazione, come di seguito riportato.

H.1 I contributi versati

L'Aderente può dedurre dal suo reddito complessivo i contributi versati al FPA AVIVA, per un importo non superiore ad Euro 5.164,57, comprensivi degli eventuali contributi a carico del datore di lavoro che non costituiscono reddito dell'Aderente, mentre non è possibile dedurre il contributo derivante dal TFR.

Nel caso in cui l'Aderente sia iscritto a più Forme pensionistiche complementari, nel calcolo della deduzione occorre tener conto del totale delle somme versate.

Nel caso in cui l'Aderente sia un lavoratore la cui prima occupazione è successiva al 1 gennaio 2007, l'ammontare massimo della sua deducibilità dei contributi, a partire dal sesto anno di partecipazione alla Forma pensionistica complementare, potrebbe eccedere i 5.164,57 Euro, secondo i limiti fissati dal Decreto e riportati nel "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE".

L'Aderente ha l'onere di comunicare al FPA AVIVA, entro il 31 dicembre di ogni anno di partecipazione, l'eventuale parte di contributi versati che non hanno usufruito della deduzione nell'anno precedente.

H.2 I rendimenti ottenuti

Le Forme pensionistiche complementari sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura dell'11%, che si applica al risultato netto maturato ciascun anno. L'aliquota dell'11% è minore di quella normalmente prevista per la tassazione degli investimenti di natura finanziaria.

Questa imposta è prelevata direttamente dal patrimonio investito di ogni Comparto del FPA AVIVA; quindi, i rendimenti che si trovano indicati nella documentazione relativa al FPA AVIVA e predisposta dalla Compagnia, sono già al netto di tale onere di natura fiscale.

H.3 Le prestazioni

I Fondi Pensione Aperti sono soggetti al seguente regime fiscale:

- le prestazioni maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono sottoposte a tassazione al momento dell'erogazione, mediante ritenuta operata a titolo definitivo;
- le prestazioni pensionistiche e alcune fattispecie di anticipazione e di riscatto sono tassate con un'aliquota decrescente all'aumentare degli anni di partecipazione al presente Piano Individuale Pensionistico;
- le somme oggetto di trasferimento ad altra Forma Pensionistica Complementare non sono soggette a tassazione.

Sulla parte imponibile delle prestazioni è operata una ritenuta a titolo d'imposta, operata a titolo definitivo, con un'aliquota del 15%, diminuita in base agli anni di partecipazione ad una Forma pensionistica complementare, fino ad una aliquota minima del 9%.

Le anticipazioni e i riscatti sono in via generale soggetti a tassazione con una ritenuta a titolo d'imposta che viene applicata sul relativo ammontare imponibile nella misura del 23%.

Le somme oggetto di trasferimento ad altra Forma pensionistica complementare non sono soggette a tassazione.

Per approfondire il regime fiscale ed i relativi benefici relativi ai contributi, i rendimenti della gestione finanziaria e le prestazioni, sia in Fase di Accumulo, sia in Fase di Erogazione, si rimanda alla consultazione del "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE".

I. ALTRE INFORMAZIONI

I.1 Come aderire al FPA AVIVA

Ai fini dell'adesione al Fondo pensione è necessario compilare e sottoscrivere in ogni sua parte il Modulo di adesione; il modulo è inoltrato alla Compagnia dal Soggetto Incaricato del collocamento del FPA AVIVA entro il venerdì della settimana successiva alla data di sottoscrizione, unitamente ai mezzi di pagamento. Non è previsto alcun importo minimo per l'adesione al FPA AVIVA.

Nel caso di adesioni su base collettiva, i lavoratori che decideranno di conferire tacitamente il TFR al FPA AVIVA, non aderiranno tramite sottoscrizione e trasmissione del Modulo di Adesione; in questo caso la Compagnia procede automaticamente all'iscrizione sulla base delle indicazioni fornitegli dal datore di lavoro e, sempre per suo tramite, avverrà il versamento dei contributi degli Aderenti.

La Compagnia invia all'Aderente a conferma dell'avvenuta adesione al FPA AVIVA, una Lettera di Conferma entro trenta giorni lavorativi dal giorno di valorizzazione. La lettera riporta la data di adesione e le indicazioni relative all'investimento effettuato.

L'Aderente ha la facoltà di esercitare il diritto di recesso entro trenta giorni dal momento della sottoscrizione del Modulo di Adesione e contestuale versamento del relativo contributo, ai sensi del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

L'Aderente per esercitare il diritto di recesso deve rivolgersi direttamente al Soggetto Incaricato e/o inviare alla Compagnia una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno – contenente gli elementi identificativi della sua Posizione Individuale – al seguente indirizzo:

AVIVA S.p.A.
Via A. Scarsellini, 14
20161 Milano.

La Compagnia, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta di recesso, rimborserà:

- qualora la richiesta di recesso pervenga alla Compagnia antecedentemente al giorno di valorizzazione del contributo, il contributo versato;
- qualora la richiesta di recesso pervenga alla Compagnia successivamente al giorno di valorizzazione, il contributo versato, maggiorato o diminuito della differenza fra il valore unitario delle quote relativo al giorno di riferimento successivo alla data di ricevimento, da parte della Compagnia, della comunicazione di recesso ed il valore unitario delle stesse alla data di prima valorizzazione, moltiplicato per il numero delle quote attribuite.

L'elenco dei soggetti incaricati del collocamento del FPA AVIVA è reperibile nella sezione "SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE".

I.2 Valorizzazione dell'investimento

Il patrimonio di ciascun Comparto del FPA AVIVA è suddiviso in quote. Ogni versamento effettuato dà pertanto diritto all'assegnazione di un numero di quote.

L'importo di ogni versamento, diviso per il valore unitario della quota, determina il numero di quote e le eventuali frazioni da attribuire ad ogni Aderente.

Il valore unitario della quota di ogni Comparto del FPA AVIVA è calcolato con cadenza bimensile, il giorno 15 e l'ultimo giorno di ogni mese, cd. "giorni di valorizzazione"; tale valore è al netto di qualsiasi onere a carico del Fondo, compresi gli oneri di natura fiscale.

Il valore della quota riferito a ciascun giorno di valorizzazione, è pubblicato con frequenza giornaliera sul quotidiano "Il Sole 24 ORE" e riportato nel sito della Compagnia (www.avivaitalia.it), nella sezione dedicata alle Forme pensionistiche complementari.

L'importo di ogni versamento, diviso per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento, determina il numero di quote e le eventuali frazioni da attribuire ad ogni Aderente. Il giorno di riferimento è il giorno di valorizzazione immediatamente successivo a quello in cui la Compagnia ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione (per il primo versamento) e sono decorsi i termini di valuta riconosciuti ai mezzi di pagamento.

In ogni caso, la Compagnia si impegna a considerare i versamenti come disponibili per la valorizzazione entro 30 giorni lavorativi dalla data in cui il Soggetto Incaricato del collocamento ha acquisito i relativi mezzi di pagamento. Per il primo versamento il giorno di riferimento coincide con la data di valorizzazione.

L'adesione al Fondo pensione aperto può avvenire, inoltre, a seguito di trasferimento da altra forma pensionistica complementare. In questo caso, l'Aderente dovrà fornire alla Compagnia gli elementi utili per effettuare il trasferimento che si realizzerà definitivamente al momento dell'effettiva acquisizione della posizione individuale di provenienza con l'attribuzione delle quote secondo quanto esposto in precedenza.

Per ulteriori informazioni riguardo le modalità di valorizzazione si rimanda alla consultazione della parte III del Regolamento.

I.3 Comunicazione agli iscritti

La Compagnia, in conformità con quanto stabilito da COVIP, invia agli Aderenti l'informativa con gli aggiornamenti sul FPA AVIVA e sulla Posizione individuale; l'aggiornamento avviene tramite spedizione, entro il 31 marzo di ogni anno di adesione, di una comunicazione periodica contenente informazioni dettagliate sulla forma previdenziale complementare sottoscritta, sulla sua Posizione individuale, sui costi sostenuti e sui risultati di gestione conseguiti.

Unitamente alla comunicazione periodica la Compagnia invierà all'Aderente il Progetto esemplificativo elaborato in forma personalizzata.

Si invitano gli Aderenti a controllare con attenzione tali comunicazioni periodiche, al fine di verificare la regolarità dei versamenti effettuati e per conoscere l'evoluzione della propria Posizione individuale, in relazione al piano previdenziale pianificato.

Vengono inoltre comunicate le modifiche, intervenute nel corso dell'anno, relativamente al Regolamento del Fondo ed alla Nota Informativa.

La Compagnia infine si impegna ad informare adeguatamente gli Aderenti sulle modifiche, intervenute successivamente all'adesione, in grado di incidere sulle scelte di partecipazione, ivi comprese le eventuali modifiche in senso complessivamente peggiorative delle condizioni economiche del FPA AVIVA.

I.4 Progetto esemplificativo

La Compagnia si impegna a consegnare all'Aderente:

- un "Progetto esemplificativo standardizzato: stima della pensione complementare", unitamente alla presente Nota Informativa;
- un "Progetto esemplificativo: stima della pensione complementare" elaborato in forma personalizzata unitamente alla comunicazione periodica.

Il progetto esemplificativo personalizzato verrà trasmesso all'Aderente unitamente alla prima comunicazione annuale successiva alla data di adesione ed aggiornato con periodicità annuale.

Il progetto esemplificativo è uno strumento che fornisce agli Aderenti delle indicazioni sulla possibile evoluzione della Posizione individuale nel corso della Fase di Accumulo e sulle conseguenti prestazioni

previdenziali nella Fase di Erogazione. In questo modo l'Aderente può rendersi conto dei risultati diversi che si hanno soprattutto in base al livello di contribuzione alla durata della Fase di Accumulo.

Si tratta di una simulazione, effettuata su ipotesi e dati stimati e pertanto è probabile che gli importi riportati saranno diversi da quelli effettivamente percepiti nella realtà dall'Aderente.

Tutti gli Aderenti potranno elaborare il proprio progetto esemplificativo personalizzato - sulla base del livello di contribuzione, gli anni di durata della Fase di Accumulo, della prestazione previdenziale prescelta – accedendo all'area riservata del sito internet della Compagnia (www.avivaitalia.it) e seguendo le apposite istruzioni.

I.5 Reclami

Gli Aderenti possono inoltrare eventuali reclami scritti relativi alla propria partecipazione alla forma pensionistica complementare via fax oppure tramite raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata ad:

Aviva S.p.A.
Servizio Reclami
Via A. Scarsellini, 14
20161 Milano
Telefax 02 2775 245.

Si può inoltrare reclamo anche tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica: reclami_vita@avivaitalia.it.

Qualora l'esponente non si ritenga soddisfatto dell'esito del reclamo o in caso di assenza di riscontro nel termine massimo di quarantacinque giorni, potrà rivolgersi a:

COVIP – Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

L'esposto deve essere trasmesso mediante servizio postale al seguente indirizzo: Via in Arcione 71 – 00187

Roma

oppure

inviato via fax al numero: 06.69506.306

oppure

trasmesso da una casella di posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo@pec.covip.it.

Gli esposti inviati a COVIP devono contenere alcune informazioni essenziali, quali: la chiara indicazione del fondo pensione interessato (denominazione, numero di iscrizione all'Albo dei fondi pensione); l'indicazione del soggetto che trasmette l'esposto (nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico); l'oggetto dell'esposto (chiara e sintetica esposizione dei fatti e delle ragioni della lamentela).

Il soggetto che invia l'esposto deve inoltre: fare presente di essersi già rivolto al fondo pensione interessato ovvero al Soggetto istitutore del Fondo e che sono decorsi 45 giorni dalla richiesta senza che sia pervenuta alcuna risposta ovvero di aver ricevuto una risposta non soddisfacente (e, in tale ultimo caso, rappresentare chiaramente le ragioni dell'insoddisfazione); allegare copia del reclamo già trasmesso al fondo e dell'eventuale risposta ricevuta.

Per presentare un esposto per conto di un altro soggetto è necessario essere a ciò delegati dal soggetto interessato. In tal caso, chi effettua l'invio deve indicare chiaramente qual'è il soggetto per conto del quale l'esposto è presentato e l'esposto deve contenere almeno la firma del soggetto che ha dato l'incarico o recare in allegato una copia dell'incarico conferito. L'esposto deve inoltre contenere l'indirizzo del soggetto per conto del quale è presentato.

È comunque possibile scrivere direttamente alla COVIP in situazioni di particolare gravità e urgenza, potenzialmente lesive per la collettività degli iscritti al fondo: di norma, sono tali le situazioni segnalate da associazioni o da altri organismi di rappresentanza degli iscritti.

3. INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Data di efficacia della presente Sezione: 10 aprile 2013

I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2012.

È conferita delega di gestione a Pioneer Investment Management SGRpA.

In questa sezione sono riportati, per ciascun Comparto del FPA AVIVA, le seguenti informazioni:

- aggiornamento sulle scelte gestionali,
- informazioni sulla composizione del portafoglio,
- illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento,
- i costi complessivi che hanno gravato sul Comparto.

COMPARTO AZIONARIO

Data di avvio dell'operatività del Comparto	15/11/2002
Patrimonio netto al 31.12.2012 (in Euro)	14.950.440,00

A) INFORMAZIONI SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Questo Comparto attua una politica di investimento orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura azionaria quotati e non quotati ed effettua investimenti in mercati di Paese aderenti all'OCSE. Il portafoglio risulterà diversificato da un punto di vista valutario.

Una parte contenuta del patrimonio del Comparto è investita in titoli obbligazionari.

Resta inoltre ferma la possibilità, a seconda delle situazioni di mercato e del flusso di conferimenti verso il Comparto, di detenere parte del patrimonio in liquidità, mediante depositi bancari.

Il Comparto investe prevalentemente in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR"), purché le loro politiche e limiti d'investimento siano compatibili con quelli del Comparto stesso. Gli OICR investibili sono quelli rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 85/611/CEE e successive modifiche ("armonizzati UE") e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

Questo Comparto investe in titoli azionari emessi da aziende ad elevata capitalizzazione. Non sono previsti particolari settori in cui concentrare l'attività di investimento.

I titoli obbligazionari sono concentrati principalmente in Europa.

Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà discostarsi dal benchmark in misura anche significativa. Per questo motivo, il Comitato Esecutivo del Fondo Pensione stabilisce dei limiti ai quali si deve attenere il gestore del portafoglio; tali limiti riguardano nello specifico:

- La duration della componente obbligazionaria;
- Il peso complessivo della componente azionaria;
- La suddivisione della componente azionaria per macro aree geografiche;
- La percentuale d'investimento in titoli obbligazionari emessi da imprese private.

La funzione di *Investment Risk Management* effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Comitato Esecutivo. Nel caso in cui si verificano degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'*Investment Risk Management* avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2012.

Principali tipologie di strumenti finanziari utilizzati*:

OICR	99,13%
Liquidità	0,86%
Altro	0,01%

* in percentuale del totale investito al 31/12/2012.

Suddivisione degli OICR per area geografica/mercato di riferimento:

Titoli di debito	32,42%
Obbligazioni corporate	3,06%
Obbligazioni governative a breve termine	6,62%
Obbligazioni governative a medio lungo termine	22,74%
Titoli di capitale	66,71%
Azioni Europa	61,14%
Azioni area Pacifico	5,57%
Titoli del mercato monetario area Euro	0,00%

Altre informazioni rilevanti:

Esposizione valutaria del portafoglio	22,86%
Turnover del portafoglio ¹	0,30
OICR appartenenti al Gruppo AVIVA	100,00%

¹ Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio del comparto; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del comparto che nel periodo di riferimento è stata “ruotata” ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento.

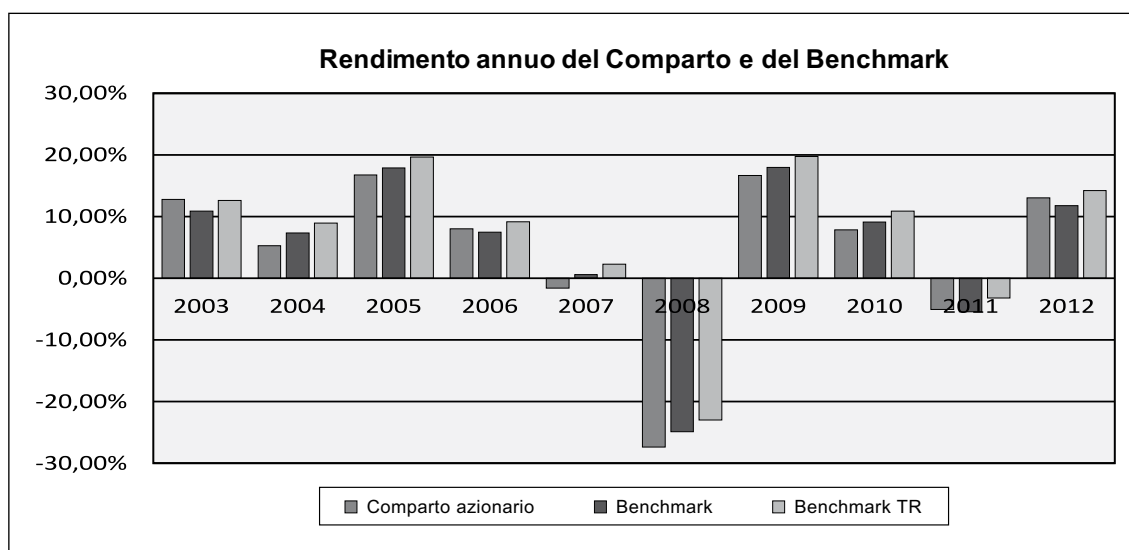
Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento; a parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore “turnover di portafoglio” è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

B) ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

Di seguito viene riportato il rendimento passato del Comparto nel corso degli ultimi 9 anni solari e del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari.

A partire dal 1° gennaio 2013, gli indici che compongono il benchmark vengono rappresentati nella versione Total Return (TR); il rendimento passato del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari trova quindi rappresentazione sia nella versione attuale (Total Return) sia nella precedente versione (Price).



Di seguito viene riportato il rendimento medio composto del Comparto Azionario e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2010-2012)	ULTIMI 5 ANNI (2008-2012)	ULTIMI 10 ANNI (2003-2012)
Comparto	4,98%	-0,39%	3,75%
Benchmark	4,87%	0,44%	4,48%
Benchmark TR	7,03%	2,50%	6,37%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Comparto Azionario e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2010-2012)	ULTIMI 5 ANNI (2008-2012)	ULTIMI 10 ANNI (2003-2012)
Comparto	7,92%	11,65%	9,42%
Benchmark	8,97%	11,44%	9,32%
Benchmark TR	8,12%	10,51%	8,83%

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

L'Aderente deve tuttavia tenere presente che i rendimenti passati, soprattutto se riferiti ai Benchmark, non sono indicativi di quelli futuri dei Comparti; inoltre i Benchmark, in quanto composti da indici teorici, non sono gravati da costi e oneri fiscali, a differenza dei Comparti del FPA AVIVA.

Per una più chiara comprensione dei termini utilizzati nella presente sez.3, si rimanda alla consultazione del sez.4 "GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI".

C) TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in ponderazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazioni e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri direttamente a carico degli aderenti.

	2010	2011	2012
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,03%	1,11%	1,16%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul fondo	-	-	-
TOTALE PARZIALE	1,03%	1,11%	1,16%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,23%	0,18%	0,16%
TOTALE GENERALE	1,16%	1,21%	1,32%

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

COMPARTO BILANCIATO

Data di avvio dell'operatività del Comparto	15/11/2002
Patrimonio netto al 31.12.2012 (in Euro)	10.369.849,00

A) INFORMAZIONI SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Questo Comparto si propone di attuare una politica di investimento tendente ad una composizione del portafoglio diversificata dal punto di vista valutario e bilanciata attraverso una combinazione di investimenti in strumenti finanziari di natura azionaria e obbligazionaria. Il patrimonio del Comparto può essere investito in titoli di capitale nel limite massimo del 40%.

Resta inoltre ferma la possibilità, a seconda delle situazioni di mercato e del flusso di conferimenti verso il Comparto, di detenere parte del patrimonio in liquidità, mediante depositi bancari.

Il Comparto investe prevalentemente in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR"), purché le loro politiche e limiti d'investimento siano compatibili con quelli del Comparto stesso. Gli OICR investibili sono quelli rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 85/611/CEE e successive modifiche ("armonizzati UE") e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

Il Comparto effettuerà investimenti in mercati di Paese aderenti all'OCSE. I titoli obbligazionari oggetto di investimento sono concentrati principalmente in Europa, con emittenti pubblici con rating non inferiore a "Investment Grade" e privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore alla singola A. I titoli azionari potranno essere sia italiani che esteri, emessi da aziende ad elevata capitalizzazione.

Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà discostarsi dal benchmark in misura anche significativa. Per questo motivo, il Comitato Esecutivo del Fondo Pensione stabilisce dei limiti ai quali si deve attenere il gestore del portafoglio; tali limiti riguardano nello specifico:

- La duration della componente obbligazionaria;
- Il peso complessivo della componente azionaria;
- La suddivisione della componente azionaria per macro aree geografiche;
- La percentuale d'investimento in titoli obbligazionari emessi da imprese private.

La funzione di *Investment Risk Management* effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Comitato Esecutivo. Nel caso in cui si verificano degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'*Investment Risk Management* avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2012.

Principali tipologie di strumenti finanziari utilizzati*:

OICR	98,56%
Liquidità	1,43%
Altro	0,01%

* in percentuale del totale investito al 31/12/2012.

Suddivisione degli OICR per area geografica/mercato di riferimento:

Titoli di debito	67,06%
Obbligazioni corporate	9,96%
Obbligazioni governative a breve termine	9,49%
Obbligazioni governative a medio lungo termine	47,61%
Titoli di capitale	31,50%
Azioni Europa	29,67%
Azioni area Pacifico	1,83%
Titoli del mercato monetario area Euro	0,00%

Altre informazioni rilevanti:

Esposizione valutaria del portafoglio	7,90%
Turnover del portafoglio ¹	0,34
OICR appartenenti al Gruppo AVIVA	100,00%

¹ Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio del comparto; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del comparto che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento.

Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno,

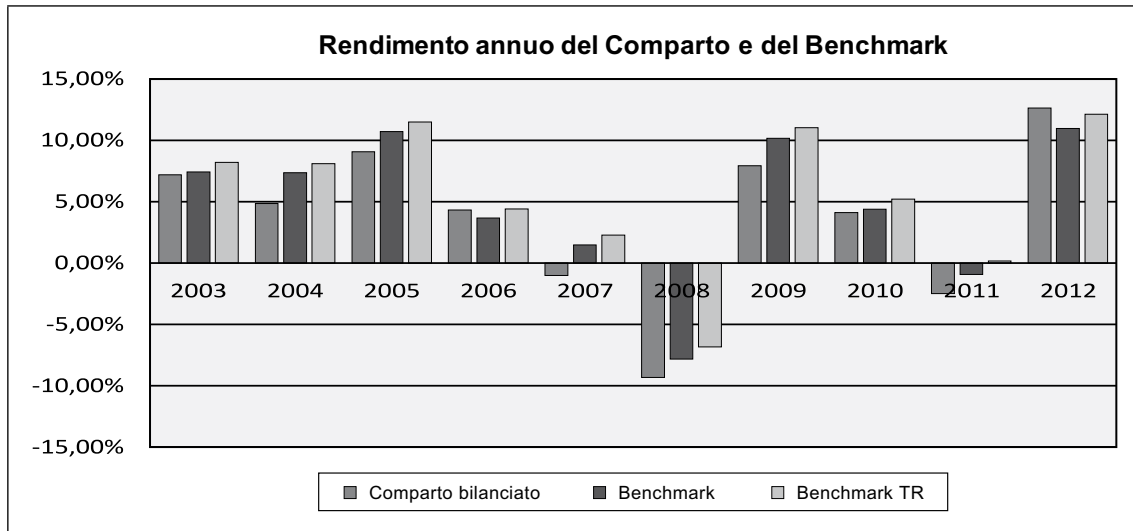
sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento; a parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

B) ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

Di seguito viene riportato il rendimento passato del Comparto nel corso degli ultimi 9 anni solari e del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari.

A partire dal 1° gennaio 2013, gli indici che compongono il benchmark vengono rappresentati nella versione Total Return (TR); il rendimento passato del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari trova quindi rappresentazione sia nella versione attuale (Total Return) sia nella precedente versione (Price).



Di seguito viene riportato il rendimento medio composto del Comparto Bilanciato e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2010-2012)	ULTIMI 5 ANNI (2008-2012)	ULTIMI 10 ANNI (2003-2012)
Comparto	4,59%	2,28%	3,55%
Benchmark	4,71%	3,11%	4,59%
Benchmark TR	5,72%	4,09%	5,46%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Comparto Bilanciato e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2010-2012)	ULTIMI 5 ANNI (2008-2012)	ULTIMI 10 ANNI (2003-2012)
Comparto	4,44%	5,14%	4,30%
Benchmark	4,95%	5,57%	4,46%
Benchmark TR	4,45%	5,12%	4,22%

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

L'Aderente deve tuttavia tenere presente che i rendimenti passati, soprattutto se riferiti ai Benchmark, non sono indicativi di quelli futuri dei Comparti; inoltre i Benchmark, in quanto composti da indici teorici, non sono gravati da costi e oneri fiscali, a differenza dei Comparti del FPA AVIVA.

Per una più chiara comprensione dei termini utilizzati nella presente sez.3, si rimanda alla consultazione del sez.4 "GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI".

C) TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in ponderazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Comparto, ad eccezione

degli oneri di negoziazioni e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri direttamente a carico degli aderenti.

	2010	2011	2012
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,88%	0,90%	0,90%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul fondo	-	-	-
TOTALE PARZIALE	0,88%	0,90%	0,90%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,14%	0,13%	0,15%
TOTALE GENERALE	1,02%	1,03%	1,05%

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

Data di avvio dell'operatività del Comparto	15/11/2002
Patrimonio netto al 31.12.2012 (in Euro)	4.464.861,00

A) INFORMAZIONI SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Viene attuata una politica di investimento volta a perseguire una composizione del portafoglio leggermente diversificata da un punto di vista valutario ed orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria. Il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale nel limite massimo del 20%. Il Comparto effettuerà investimenti in mercati di Paesi aderenti all'OCSE.

Resta inoltre ferma la possibilità, a seconda delle situazioni di mercato e del flusso di conferimenti verso il Comparto, di detenere parte del patrimonio in liquidità, mediante depositi bancari.

Il Comparto investe prevalentemente in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR"), purché le loro politiche e limiti d'investimento siano compatibili con quelli del Comparto stesso. Gli OICR investibili sono quelli rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 85/611/CEE e successive modifiche ("armonizzati UE") e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

Gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria oggetto di investimento sono concentrati principalmente in Europa, con emittenti pubblici con rating non inferiore a "Investment Grade" e privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore alla singola A, emessi da aziende ed elevata capitalizzazione.

Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà discostarsi dal benchmark in misura anche significativa. Per questo motivo, il Comitato Esecutivo del Fondo Pensione stabilisce dei limiti ai quali si deve attenere il gestore del portafoglio; tali limiti riguardano nello specifico:

- La duration della componente obbligazionaria;
- Il peso complessivo della componente azionaria;
- La suddivisione della componente azionaria per macro aree geografiche;
- La percentuale d'investimento in titoli obbligazionari emessi da imprese private.

La funzione di *Investment Risk Management* effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Comitato Esecutivo. Nel caso in cui si verificano degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'*Investment Risk Management* avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2012.

Principali tipologie di strumenti finanziari utilizzati*:

OICR	99,11%
Liquidità	0,88%
Altro	0,01%

* in percentuale del totale investito al 31/12/2012.

Suddivisione degli OICR per area geografica/mercato di riferimento:

Titoli di debito	83,08%
Obbligazioni corporate	9,31%
Obbligazioni governative a breve termine	7,72%
Obbligazioni governative a medio lungo termine	66,05%
Titoli di capitale	16,03%
Azioni Europa	16,03%
Titoli del mercato monetario area Euro	0,00%

Altre informazioni rilevanti:

Esposizione valutaria del portafoglio	4,96%
Turnover del portafoglio ¹	0,36
OICR appartenenti al Gruppo AVIVA	100,00%

¹ Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio del comparto; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del comparto che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento.

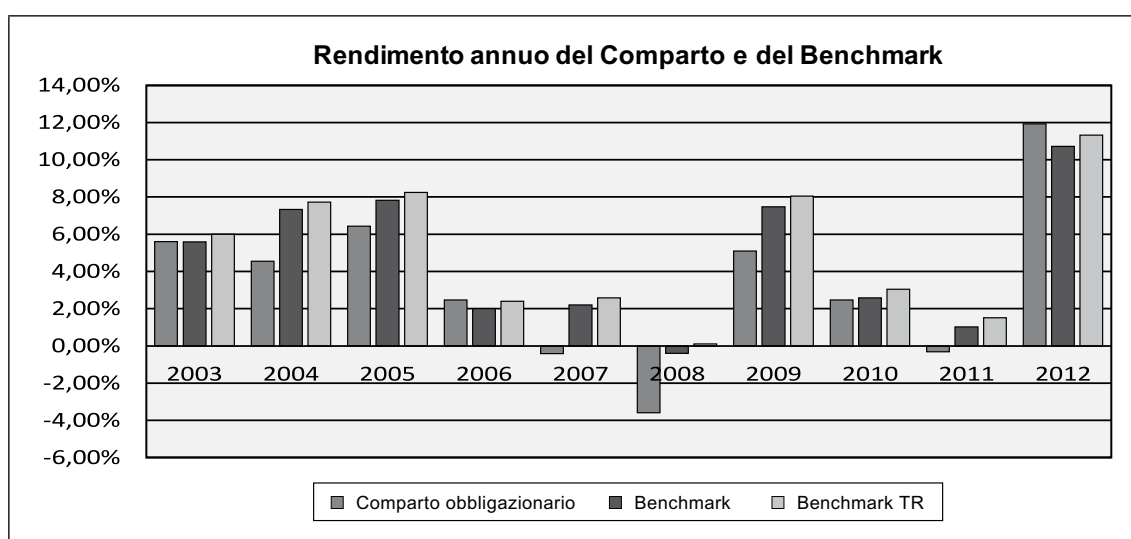
Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento; a parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

B) ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

Di seguito viene riportato il rendimento passato del Comparto nel corso degli ultimi 9 anni solari e del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari.

A partire dal 1° gennaio 2013, gli indici che compongono il benchmark vengono rappresentati nella versione Total Return (TR); il rendimento passato del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari trova quindi rappresentazione sia nella versione attuale (Total Return) sia nella precedente versione (Price).



Di seguito viene riportato il rendimento medio composto del Comparto Obbligazionario e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2010-2012)	ULTIMI 5 ANNI (2008-2012)	ULTIMI 10 ANNI (2003-2012)
Comparto	4,56%	2,99%	3,34%
Benchmark	4,69%	4,20%	4,58%
Benchmark TR	5,21%	4,73%	5,04%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Comparto Obbligazionario e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2010-2012)	ULTIMI 5 ANNI (2008-2012)	ULTIMI 10 ANNI (2003-2012)
Comparto	4,76%	6,27%	4,78%
Benchmark	3,62%	3,59%	2,90%
Benchmark TR	3,29%	3,36%	2,78%

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

L'Aderente deve tuttavia tenere presente che i rendimenti passati, soprattutto se riferiti ai Benchmark, non sono indicativi di quelli futuri dei Comparti; inoltre i Benchmark, in quanto composti da indici teorici, non sono gravati da costi e oneri fiscali, a differenza dei Comparti del FPA AVIVA.

Per una più chiara comprensione dei termini utilizzati nella presente sez.3, si rimanda alla consultazione del sez.4 "GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI".

C) TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in ponderazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazioni e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri direttamente a carico degli aderenti.

	2010	2011	2012
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,78%	0,77%	0,80%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul fondo	-	-	-
TOTALE PARZIALE	0,78%	0,77%	0,80%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,19%	0,17%	0,16%
TOTALE GENERALE	0,97%	0,94%	0,96%

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

COMPARTO CON GARANZIA DI RESTITUZIONE DEL CAPITALE

Data di avvio dell'operatività del Comparto	15/11/2002
Patrimonio netto al 31.12.2012 (in Euro)	5.293.297,00

A) INFORMAZIONI SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Questo Comparto - ferma restando l'operatività della garanzia - attua una politica orientata prevalentemente verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria denominati in Euro, con possibilità di attuare una diversificazione degli investimenti attraverso titoli obbligazionari e di capitale dell'area OCSE.

In ogni caso il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale fino ad un massimo del 10%. Resta inoltre ferma la possibilità, a seconda delle situazioni di mercato e del flusso di conferimenti verso il Comparto, di detenere parte del patrimonio in liquidità, mediante depositi bancari.

Il Comparto investe prevalentemente in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR"), purché le loro politiche e limiti d'investimento siano compatibili con quelli del Comparto stesso. Gli OICR investibili sono quelli rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 85/611/CEE e successive modifiche ("armonizzati UE") e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

Gli strumenti finanziari di natura azionaria ed obbligazionaria oggetto di investimento sono concentrati principalmente in Europa, con emittenti pubblici con rating non inferiore a "Investment Grade" e privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore alla singola A.

Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà discostarsi dal benchmark in misura anche significativa. Per questo motivo, il Comitato Esecutivo del Fondo Pensione stabilisce dei limiti ai quali si deve attenere il gestore del portafoglio; tali limiti riguardano nello specifico:

- La duration della componente obbligazionaria;
- Il peso complessivo della componente azionaria;
- La suddivisione della componente azionaria per macro aree geografiche;
- La percentuale d'investimento in titoli obbligazionari emessi da imprese private.

La funzione di *Investment Risk Management* effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Comitato Esecutivo. Nel caso in cui si verificano degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'*Investment Risk Management* avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2012.

Principali tipologie di strumenti finanziari utilizzati*:

OICR	99,10%
Liquidità	0,90%
Altro	0,00%

* in percentuale del totale investito al 31/12/2012.

Suddivisione degli OICR per area geografica/mercato di riferimento:

Titoli di debito	93,81%
Obbligazioni corporate	8,66%
Obbligazioni governative a breve termine	12,62%
Obbligazioni governative a medio lungo termine	72,53%
Titoli di capitale	5,29%
Azioni Europa	5,29%
Titoli del mercato monetario area Euro	0,00%

Altre informazioni rilevanti:

Esposizione valutaria del portafoglio	0,00%
Turnover del portafoglio ¹	0,45
OICR appartenenti al Gruppo AVIVA	100,00%

¹ Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio del comparto; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del comparto che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento.

Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno,

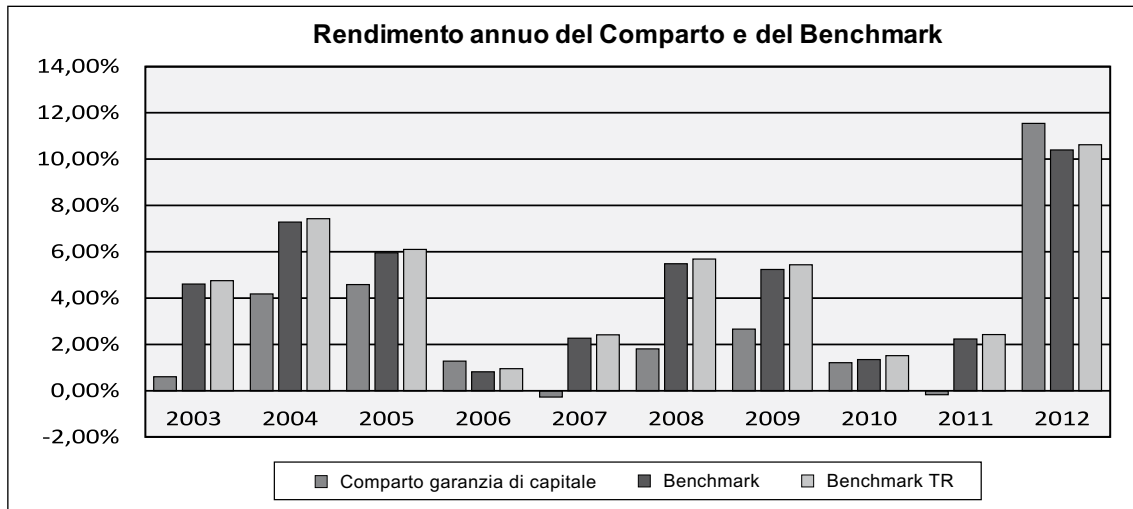
sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento; a parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

B) ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

Di seguito viene riportato il rendimento passato del Comparto nel corso degli ultimi 9 anni solari e del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari.

A partire dal 1° gennaio 2013, gli indici che compongono il benchmark vengono rappresentati nella versione Total Return (TR); il rendimento passato del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari trova quindi rappresentazione sia nella versione attuale (Total Return) sia nella precedente versione (Price).



Di seguito viene riportato il rendimento medio composto del Comparto con Garanzia di Restituzione del Capitale e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2010-2012)	ULTIMI 5 ANNI (2008-2012)	ULTIMI 10 ANNI (2003-2012)
Comparto	4,05%	3,32%	2,69%
Benchmark	4,58%	4,89%	4,52%
Benchmark TR	4,77%	5,09%	4,70%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Comparto con Garanzia di Restituzione del Capitale e del benchmark nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari.

	ULTIMI 3 ANNI (2010-2012)	ULTIMI 5 ANNI (2008-2012)	ULTIMI 10 ANNI (2003-2012)
Comparto	4,82%	4,57%	5,26%
Benchmark	3,36%	3,26%	2,74%
Benchmark TR	3,04%	3,05%	2,63%

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

L'Aderente deve tuttavia tenere presente che i rendimenti passati, soprattutto se riferiti ai Benchmark, non sono indicativi di quelli futuri dei Comparti; inoltre i Benchmark, in quanto composti da indici teorici, non sono gravati da costi e oneri fiscali, a differenza dei Comparti del FPA AVIVA.

Per una più chiara comprensione dei termini utilizzati nella presente sez.3, si rimanda alla consultazione del sez.4 "GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI".

C) TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in ponderazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazioni e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri direttamente a carico degli aderenti.

	2010	2011	2012
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,88%	0,85%	0,95%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul fondo	-	-	-
TOTALE PARZIALE	0,88%	0,85%	0,95%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,38%	0,40%	0,22%
TOTALE GENERALE	1,26%	1,25%	1,17%

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

COMPARTO CON GARANZIA DI RENDIMENTO MINIMO PRESTABILITO

Data di avvio dell'operatività del Comparto	15/11/2002
Patrimonio netto al 31.12.2012 (in Euro)	8.559.252,00

A) INFORMAZIONI SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Questo Comparto - ferma restando l'operatività della garanzia - attua una politica orientata prevalentemente verso titoli di Stato o garantiti dallo Stato, obbligazioni, strumenti del mercato monetario ed altre attività finanziarie aventi caratteristiche analoghe a quelle dei titoli sopra descritti. In ogni caso il patrimonio del Comparto potrà essere investito in titoli di capitale fino ad un massimo del 10%.

Gli investimenti sono circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dei Paesi OCSE.

Resta inoltre ferma la possibilità, a seconda delle situazioni di mercato e del flusso di conferimenti verso il Comparto, di detenere parte del patrimonio in liquidità, mediante depositi bancari.

Il Comparto investe prevalentemente in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR"), purché le loro politiche e limiti d'investimento siano compatibili con quelli del Comparto stesso. Gli OICR investibili sono quelli rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 85/611/CEE e successive modifiche ("armonizzati UE") e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

I titoli obbligazionari oggetto di investimento sono concentrati principalmente in Europa, con emittenti pubblici con rating non inferiore a "Investment Grade" e privati prevalentemente soggetti ad un rating non inferiore alla singola A, emessi da aziende ad elevata capitalizzazione.

Nella scelta degli investimenti il Comparto non si propone di replicare passivamente la composizione degli indici di riferimento, ma, sulla base di un'asset allocation di tipo attivo, potrà discostarsi dal benchmark in misura anche significativa. Per questo motivo, il Comitato Esecutivo del Fondo Pensione stabilisce dei limiti ai quali si deve attenere il gestore del portafoglio; tali limiti riguardano nello specifico:

- La duration della componente obbligazionaria;
- La percentuale d'investimento in titoli obbligazionari emessi da imprese private.

La funzione di *Investment Risk Management* effettua dei controlli periodici per verificare che l'effettiva composizione del portafoglio sia coerente con i limiti fissati dal Comitato Esecutivo. Nel caso in cui si verificano degli sforamenti nei pesi delle attività monitorate, l'*Investment Risk Management* avverte il gestore del portafoglio e gli altri uffici interessati al controllo del rischio.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla composizione del portafoglio in data 31 dicembre 2012.

Principali tipologie di strumenti finanziari utilizzati*:

OICR	98,75%
Liquidità	1,25%
Altro	0,00%

* in percentuale del totale investito al 31/12/2012.

Suddivisione degli OICR per area geografica/mercato di riferimento:

Titoli di debito	98,75%
Obbligazioni corporate	9,40%
Obbligazioni governative a breve termine	15,92%
Obbligazioni governative a medio lungo termine	73,43%
Titoli di capitale	0,00%
Titoli del mercato monetario area Euro	0,00%

Altre informazioni rilevanti:

Esposizione valutaria del portafoglio	0,00%
Turnover del portafoglio ¹	0,33
OICR appartenenti al Gruppo AVIVA	100,00%

¹ Per turnover si intende il tasso annuo di movimentazione del portafoglio del comparto; tale indicatore esprime la quota del portafoglio del comparto che nel periodo di riferimento è stata "ruotata" ovvero sostituita con altri titoli o forme di investimento.

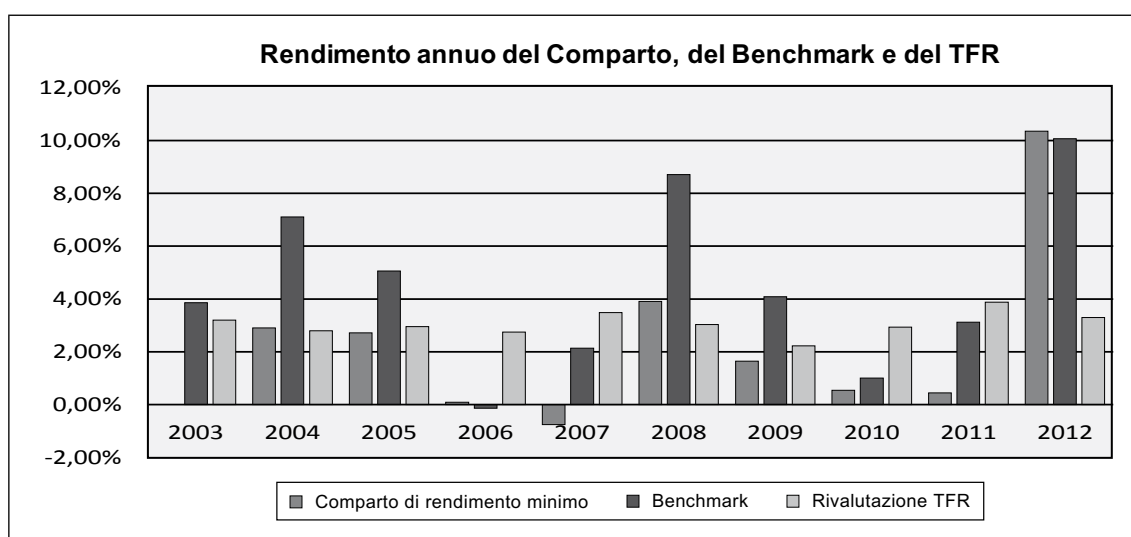
Il turnover di portafoglio viene calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio gestito. A titolo esemplificativo un livello di turnover dello 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti mentre un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento; a parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

A partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore "turnover di portafoglio" è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla Covip.

B) ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

Di seguito viene riportato il rendimento passato del Comparto nel corso degli ultimi 9 anni solari e del benchmark e del TFR nel corso degli ultimi 10 anni solari.

A partire dal 1° gennaio 2013, gli indici che compongono il benchmark vengono rappresentati nella versione Total Return (TR); il rendimento passato del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari trova quindi rappresentazione sia nella versione attuale (Total Return) sia nella precedente versione (Price).



Di seguito viene riportato il rendimento medio composto del Comparto con Garanzia di Rendimento Minimo prestabilito, del benchmark e del TFR nel corso degli ultimi 3, 5 e 10 anni solari laddove disponibile.

	ULTIMI 3 ANNI (2010-2012)	ULTIMI 5 ANNI (2008-2012)	ULTIMI 10 ANNI (2003-2012)
Comparto	3,70%	3,32%	2,14
Benchmark	6,66%	5,34%	4,46%
Rivalutazione TFR	3,37%	3,07%	3,06%

Di seguito viene riportata la volatilità storica del Comparto con Garanzia di Rendimento Minimo prestabilito e del benchmark nel corso degli ultimi 3 e 5 anni solari laddove disponibile.

	ULTIMI 3 ANNI (2010-2012)	ULTIMI 5 ANNI (2008-2012)	ULTIMI 10 ANNI (2003-2012)
Comparto	5,13%	4,62%	6,51%
Benchmark	3,39%	3,51%	3,01%

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

L'Aderente deve tuttavia tenere presente che i rendimenti passati, soprattutto se riferiti ai Benchmark, non sono indicativi di quelli futuri dei Comparti; inoltre i Benchmark, in quanto composti da indici teorici, non sono gravati da costi e oneri fiscali, a differenza dei Comparti del FPA AVIVA.

Per una più chiara comprensione dei termini utilizzati nella presente sez.3, si rimanda alla consultazione del sez.4 "GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI".

C) TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in ponderazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazioni e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza media sul patrimonio del Comparto degli oneri direttamente a carico degli aderenti.

	2010	2011	2012
Oneri di gestione finanziaria			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,08%	1,07%	1,15%
- di cui per commissioni di incentivo	-	-	-
Altri oneri gravanti sul fondo	-	-	-
TOTALE PARZIALE	1,08%	1,07%	1,15%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,35%	0,29%	0,21%
TOTALE GENERALE	1,43%	1,36%	1,36%

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del Comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto

4. GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Data di efficacia della presente Sezione: 21 dicembre 2012

Aderente: è il soggetto che si iscrive alla Forma pensionistica complementare;

Benchmark: parametro oggettivo comparabile, in termini di composizione e di rischiosità degli investimenti, agli obiettivi attribuiti alla gestione finanziaria di un Comparto ed a cui si può fare riferimento per confrontarne il risultato. Tale indice, in quanto teorico, non è gravato da alcun onere;

Beneficiari: persona fisica o giuridica designata nel Modulo d'adesione dall'Aderente e che riceve la prestazione prevista in caso di decesso dello stesso; nel caso di mancata indicazione, sono gli eredi, legittimi e testamentari, a beneficiare della liquidazione della Posizione individuale al momento del decesso dell'Aderente;

Compagnia: è la società - AVIVA S.p.A. - istitutrice della forma pensionistica complementare;

COVIP: La COVIP è la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Istituita nel 1993 con il decreto legislativo n° 124/93, la sua attività è rivolta alla tutela del risparmio previdenziale, alla trasparenza e al corretto funzionamento del sistema dei fondi pensione il cui scopo è quello di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale;

Decreto: è il decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, in attuazione delle deleghe conferite con la legge n. 243 del 23 agosto 2004, che disciplina tutte le Forme pensionistiche complementari. Il Decreto si intende comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente;

Fase di Accumulo: è la fase, intercorrente tra la data di adesione e la prestazione previdenziale, in cui l'Aderente, attraverso i contributi versati, accumula nella propria Posizione individuale il capitale costitutivo della successiva prestazione in forma di rendita;

Fase di Erogazione: è la fase in cui la Società eroga la prestazione pensionistica sotto forma di pensione complementare all'Aderente;

Forma pensionistica complementare: sono così chiamate tutte le forme di previdenza (fondi pensione chiusi e aperti, Piani individuali di previdenza) per l'Erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, che sono attuate mediante la costituzione di appositi fondi o di patrimoni separati, la cui denominazione deve contenere l'indicazione di "fondo pensione". Sono distinte dal Decreto tra forme ad adesione collettiva e forme ad adesione su base individuale;

Giorno di riferimento: è il giorno di valorizzazione successivo a quello in cui la Compagnia ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione (per il 1° versamento) e sono decorsi i termini di valuta riconosciuti ai mezzi di pagamento;

Comparto: una delle cinque opportunità di investimento associate ai Comparti del FPA AVIVA, verso le quali l'Aderente può indirizzare i propri contributi, secondo la ripartizione scelta e seguendo le modalità indicate nella Nota informativa;

OICR: Organismi di investimento collettivo del risparmio, in cui sono comprese le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le SICAV. A seconda della natura dei titoli in cui il fondo viene investito e delle modalità di accesso o di uscita si possono individuare alcune macrocategorie di OICR, quali ad esempio i fondi comuni d'investimento (o fondi aperti mobiliari) e i fondi di fondi;

Posizione individuale: riassume la situazione dell'Aderente relativamente al FPA AVIVA. Nella Fase di Accumulo corrisponde al montante complessivamente maturato, determinato dai contributi versati sommati ai rendimenti ottenuti; inoltre è presa come base di riferimento per tutte le prestazioni previste prima e dopo il pensionamento;

Opzione: clausola secondo cui l'Aderente può scegliere che la rendita a scadenza sia corrisposta in una

modalità diversa da quella originariamente prevista. Per il FPA AVIVA l'opportunità di scegliere che la rendita sia convertito in un altro tipo di rendita vitalizia - certa o reversibile -;

Tavola demografica: una Tavola demografica raccoglie la statistica dei sopravvissuti alle varie età originati da una popolazione di neonati (età 0), che costituisce la "base" della tavola ed è assunta convenzionalmente pari a 100.000 viventi; la Tavola demografica utilizzata attualmente dal FPA AVIVA è la IPS55U Impegni Differiti, aggravata del 22%, ponderata 40% maschi / 60% femmine e - limitatamente alle adesioni collettive ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 30-bis del Decreto Legislativo 11/04/2006 e alle Adesioni precedenti alla data del 21.12.2012 - la IPS55 distinta per sesso e anno di nascita; le tavole possono essere modificate in futuro, con le modalità descritte nella Nota informativa;

Tasso tecnico: corrisponde al rendimento finanziario, annuo e composto, che la Compagnia riconosce nel calcolare le pensioni complementari all'inizio della fase di erogazione; attualmente è pari al 1,50% e - limitatamente alle adesioni collettive ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 30-bis del Decreto Legislativo 11/04/2006 e alle Adesioni precedenti alla data del 21.12.2012 - al 2,00% ma può essere modificato in futuro, con le modalità descritte nella Nota informativa;

TFR: il Trattamento di Fine Rapporto è la somma percepita dal lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato, risultante dall'accumulo e dalla rivalutazione ad un tasso d'interesse dato dal 75% del tasso di inflazione maggiorato dell'1,5% fisso, di una quota annua pari alla retribuzione annuale divisa per 13,5;

Volatilità: Grado di variabilità di una determinata grandezza di uno strumento finanziario (prezzo, tasso, ecc.) in un dato periodo di tempo. Nel senso utilizzato in questa Nota informativa, ci si riferisce alla misura della deviazione standard delle performance fatte registrare dai Benchmark dei Fondi interni assicurativi nel passato.

5. SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Data di efficacia della presente Sezione: 10 aprile 2013

(dati aggiornati al 19 febbraio 2013)

A. IL SOGGETTO ISTITUTORE DEL FONDO PENSIONE

Il Fondo Pensione Aperto Aviva è istituito da Aviva S.p.A. (già Commercial Union Vita S.p.A.).

Aviva S.p.A., è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con Decreto Ministeriale n. 18240 del 28/07/1989 (Gazzetta Ufficiale nr. 186 del 10/08/1989), Registro Imprese di Milano n. 09269930153.

Aviva S.p.A. svolge le seguenti **attività**:

1. Assicurazioni sulla durata della vita umana (Ramo I);
2. Assicurazioni, di cui ai rami I e II, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento (Ramo III);
3. Assicurazioni Malattia ed assicurazioni contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità (Ramo IV);
4. Operazioni di capitalizzazione (Ramo V);
5. Operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'Erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa (Ramo VI).

La sede legale e gli uffici amministrativi sono in Via A. Scarsellini, 14 - 20161 Milano.

La durata del Fondo Pensione Aperto Aviva è fissata fino al 31.12.2100.

Il **capitale sottoscritto** e versato alla data del 31 dicembre 2012 è pari a Euro 429.713.613,12.

Gli **azionisti** risultanti dal Libro Soci, aggiornato al 31 dicembre 2012, sono i seguenti:

- Aviva Italia Holding S.p.A. 50%
- Aviva Italia S.p.A. 1%
- UniCredit S.p.A. 49%

La Compagnia è soggetta a direzione e coordinamento di Aviva Italia Holding S.p.A., ai sensi dell'Art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Il **Consiglio di Amministrazione** nominato in data 27 aprile 2012, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, è così composto:

- Brugola Cesare
Nato a Milano il 10.08.1942;
Presidente;
Già consigliere di Banca Marche S.p.A., Akros S.p.A, Credit Consult S.p.A.;
Attualmente ricopre la carica di Presidente di Aviva Italia Holding S.p.A., Aviva Previdenza S.p.A., Aviva Assicurazioni S.p.A., Aviva Life S.p.A e Aviva S.p.A.; Vice Presidente esecutivo di Aviva Italia S.p.A.; Vice Presidente di Avipop Assicurazioni S.p.A., Avipop Vita S.p.A., Aviva Assicurazioni Vita S.p.A. e Aviva Vita S.p.A.;
- Dixneuf Patrick
Nato a Nancy (Francia) il 16.10.1964;
Amministratore Delegato;
Laurea: Engineer from Ecole Polytechnique. Master degree from Universites de Paris V et Paris VI;

-
- Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato di Aviva Italia Holding S.p.A. e Aviva Italia S.p.A.; Amministratore di Aviva S.p.A., Aviva Vita S.p.A., Aviva Assicurazioni Vita S.p.A., Avipop Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A.;
- Borriello Daniele
Nato ad Avellino il 13.05.1975;
Consigliere;
Laurea in Economia;
Attualmente ricopre la carica di Amministratore di Aviva S.p.A.;
 - Chini Simone
Nato a Roma il 13.08.1968
Consigliere;
Laurea in Giurisprudenza
Attualmente ricopre la carica di Amministratore di Aviva S.p.A., Aviva Previdenza S.p.A., Aviva Italia S.p.A., Finoa S.r.l., nonché il ruolo di General Counsel del Gruppo Aviva in Italia;
 - Giordano Anna
Nata a Karlsruhe (D) il 17.04.1967;
Consigliere;
Laurea in Economia e Commercio;
Attualmente ricopre la carica di Amministratore di Aviva S.p.A.;
 - Longo Stefano
Nato a Padova il 02.10.1956;
Consigliere;
Laurea in Scienze Industriali;
Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato di Avipop Assicurazioni S.p.A., Avipop Vita S.p.A. e Eurovita Assicurazioni S.p.A., e di Amministratore di Aviva S.p.A.;
 - Molendi Attilio
Nato a Verona il 16.01.1935;
Consigliere;
Diploma di Ragioneria;
Già consigliere di Capital Italia S.p.A., Capital Italia Repurchase SA; Vice Presidente del Consiglio di Borsa; Direttore Centrale del Credito Italiano;
Attualmente ricopre la carica di Amministratore di Aviva Italia S.p.A., Aviva S.p.A., Avipop Assicurazioni S.p.A. e Aviva Vita S.p.A.;
 - Napoli Federico
Nato a Palermo il 15.02.1973;
Consigliere;
Laurea in Economia e Commercio;
Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Aviva S.p.A.;
 - Protopapa Alessandra
Nata a San Pietro Vernotico (BR) il 19.12.1978
Consigliere;
Laurea in Economia Aziendale
Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente di Group M&A presso Unicredit S.p.A.;
 - Vacca Alberto
Nato a Napoli il 13/5/1968
Consigliere;
Laurea in Economia e Commercio
Attualmente ricopre la carica di Amministratore di Aviva S.p.A., Avipop Vita S.p.A., Area Life International Assurance Ltd, nonché i ruoli di Chief Capital & Transformation Officer e Chief Capital & Investment Officer del Gruppo Aviva in Italia.

Il **collegio sindacale** nominato in data 27.04.2012 e in carica fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2014, è così costituito:

-
- **Gottardo Andrea**
Nato a Venezia il 14.03.1960;
Presidente del Collegio Sindacale;
 - **Guetta Guido Ascer**
Nato a Milano il 18.11.1969;
Sindaco Effettivo;
 - **Bianco Roberto**
Nato a Torino il 21.11.1959;
Sindaco Effettivo;
 - **Alberico Andrea**
Nato a Voghera (PV) il 31.12.1972;
Sindaco Supplente.

Le scelte effettive di investimento del Fondo Pensione Aperto, sia pure nel quadro in via generale delle responsabilità gestorie attribuite al Consiglio di Amministrazione, sono in concreto effettuate da un team di gestione, con il supporto tecnico del Comitato Investimenti del Gruppo Aviva Italia che valuta gli scenari economici e finanziari e fornisce indicazioni e suggerimenti in merito alle politiche di investimento del Fondo Pensione Aperto.

B. IL RESPONSABILE E L'ORGANISMO DI SORVEGLIANZA DEL FPA AVIVA

Secondo quanto previsto dal Decreto, il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia nomina il Responsabile del Fondo Pensione Aperto ed i componenti dell'Organismo di Sorveglianza. Sia il Responsabile del Fondo che i componenti dell'Organismo di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e devono essere indipendenti rispetto alla Compagnia stessa.

Il Responsabile del FPA AVIVA nominato con il Consiglio di Amministrazione del 07.06.2010 per il triennio 2010 - 2012 è il Sig. Emilio Barucci nato a Firenze il 30 aprile 1968.

L'Organismo di Sorveglianza è composto dai seguenti membri effettivi:

- Sig. Piero Marchelli nato a Ivrea (TO), il 6 luglio 1966,
- Sig. Claudio Vicinanza, nato a Salerno il 27 giugno 1966,

e dal Sig. Francesco Mantegazza nato a Milano il 3 maggio 1973 quale membro supplente.

I componenti dell'Organismo di Sorveglianza sono stati nominati con il Consiglio di Amministrazione del 10.06.2011 per il biennio 2011 - 2012.

C. LA BANCA DEPOSITARIA

Il patrimonio del Fondo è depositato presso - Société Generale Securities Services S.p.A., con sede legale in Torino, via Alassio, n. 11/C, 10126 Torino e Direzione Generale in Via Benigno Crespi 19/A - Palazzo MAC2 - 20159 Milano. Le funzioni di Banca Depositaria sono espletate presso la sede di Milano.

D. I GESTORI DELLE RISORSE

Attualmente, è conferita delega di gestione a Pioneer Investment Management SGRpA.

La delega può essere revocata in qualsiasi momento e con effetto immediato.

La delega ha per oggetto l'attuazione della politica di investimento del patrimonio del Fondo limitatamente alle seguenti tipologie di strumenti finanziari: titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, quote di fondi chiusi, operazioni di pronti contro termine, prestito titoli, contratti derivati e liquidità.

Tale delega, estesa a tutte i Comparti del Fondo, si esercita secondo i limiti fissati dalle caratteristiche di gestione di ogni singolo Comparto, dal Regolamento del Fondo, dalla presente Nota Informativa e dalla normativa vigente in materia; in particolare Pioneer Investment Management SGRpA. opererà secondo le

istruzioni che periodicamente Aviva S.p.A. impartirà circa l'allocazione delle risorse:

- di ciascun Comparto
- nelle singole classi di attività.

La delega non ha comunque carattere esclusivo: la Compagnia si riserva la facoltà di operare direttamente sugli stessi mercati/strumenti per i quali viene conferita la delega.

Il controllo della Società di Gestione del Risparmio è direttamente detenuto da Pioneer Global Asset Management SGRpA. a sua volta controllata da Unicredito Italiano S.p.A..

Le scelte di investimento per la Pioneer Investment Management SGRpA vengono concretamente effettuate dal Dr. Maurizio Berra nato a Milano il 03.08.1953. Attualmente ricopre anche la carica di Dirigente Responsabile clientela istituzionale.

E. LA REVISIONE CONTABILE

L'assemblea ordinaria dei soci del 30.04.2010 di Aviva S.p.A. ha conferito alla Price Waterhouse Coopers S.p.A. – Via Monte Rosa, 91 – Milano – fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, l'incarico di revisione contabile e certificazione del bilancio di Aviva S.p.A. nonché del Rendiconto annuale del Fondo.

F. LA RACCOLTA DELLE ADESIONI

I soggetti incaricati di raccogliere le adesioni sono:

- gli AGENTI incaricati di Aviva S.p.A. iscritti nella sezione A del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi;
- BANCA DELLE MARCHE S.p.A. con sede legale in Via L. Menicucci, 4/6 - 60121 Ancona;
- CARILO - Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A. - Via Solari, 21 - 60025 Loreto (AN);
- UNICASIM che opera tramite promotori finanziari con sede legale in P.zza De Ferrari, 2 - 16121 Genova;
- BANCA IFIGEST S.p.A. con sede legale in P.zza S.M. Soprarno, 1 - Firenze;
- BANCA POPOLARE DEL CASSINATE S.p.A. con sede legale in Piazza Diaz, 15 - 03043 Cassino (FR);
- COPERNICO SIM S.p.A. con sede legale in Via Cavour, 20 - Udine;
- CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM S.p.A. con sede legale in P.zza Grande, 33 - Modena.

Aviva S.p.A.

Via A. Scarsellini 14 20161 Milano

www.avivaitalia.it

Tel. +39 02 2775.1

Fax +39 02 2775.204



Aviva S.p.A. è una società del Gruppo Aviva



Sede legale e sede sociale in Italia Via A. Scarsellini 14 20161 Milano Capitale Sociale Euro 429.713.613,12 (i.v.) R.E.A. di Milano 1284961 Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 09269930153 Società soggetta a direzione e coordinamento di Aviva Italia Holding S.p.A. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 18240 del 28/07/1989 (Gazzetta Ufficiale n. 186 del 10/08/1989) Iscrizione all'Albo delle Imprese di Assicurazione n. 1.00081 Iscrizione all'albo dei gruppi assicurativi n. 038.00008



Aviva S.p.A.

Via A. Scarsellini 14 - 20161 Milano

www.avivaitalia.it

Tel. +39 02 2775.1

Fax +39 02 2775.200

FONDO PENSIONE APERTO AVIVA – SUPPLEMENTO DI AGGIORNAMENTO ALLA NOTA INFORMATIVA

Il presente documento costituisce parte integrante e necessaria della Nota Informativa del FONDO PENSIONE APERTO AVIVA – (Iscrizione all'albo nr. 115)

Il punto B. IL RESPONSABILE E L'ORGANISMO DI SORVEGLIANZA DEL FPA AVIVA della Sezione 5. SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITA' DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE viene abrogato e così sostituito:

B. IL RESPONSABILE E L'ORGANISMO DI SORVEGLIANZA DEL FPA AVIVA

Secondo quanto previsto dal Decreto, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nomina il Responsabile del Fondo Pensione Aperto ed i componenti dell'Organismo di Sorveglianza. Sia il Responsabile del Fondo che i componenti dell'Organismo di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e devono essere indipendenti rispetto alla Compagnia stessa.

Il Responsabile del FPA AVIVA nominato con il Consiglio di Amministrazione del 23.04.2013 per il triennio 2013 – 2015 è il Dott. Paolo Botta, nato a Roma il 26.02.1962.

L'organismo di Sorveglianza è composto dai seguenti membri effettivi:

- Sig. Piero Marchelli, nato a Ivrea (TO), il 6.07.1966, quale Responsabile dell'Organismo
- Sig. Claudio Vicinanza, nato a Salerno il 27.06.1966, quale membro effettivo e dal Sig. Francesco Mantegazza, nato a Milano il 3.05.1973 quale membro supplente.

I componenti dell'Organismo di Sorveglianza sono stati nominati con il Consiglio di Amministrazione del 10.06.2011 e saranno in carica per il triennio 2011 – 2013.

Fermo il resto.

Aviva S.p.A.

Milano, 13 maggio 2013





Aviva S.p.A.
Via A. Scarsellini 14 20161 Milano
www.avivaitalia.it
Tel. +39 02 2775.1
Fax +39 02 2775.204

STIMA DELLA PENSIONE COMPLEMENTARE FONDO PENSIONE APERTO AVIVA

Il Progetto esemplificativo è uno strumento che fornisce agli Aderenti delle indicazioni sulla possibile evoluzione della Posizione individuale nel corso della Fase di Accumulo e sulle conseguenti prestazioni previdenziali al momento del pensionamento.

Il Progetto esemplificativo è volto a consentire all'Aderente una valutazione sintetica e prospettica del proprio programma previdenziale e costituisce pertanto anche uno strumento di ausilio all'Aderente per rendersi conto della variabilità dei risultati a seconda del livello di contribuzione, della durata della Fase di Accumulo e del tipo di investimento effettuato.

Il valore della posizione individuale prospettica e quello della prima rata annua di rendita attesa sono rappresentati in termini reali e, pertanto, già al netto degli effetti dell'inflazione posta pari al 2%. Nel calcolo dell'evoluzione della posizione individuale si è tenuto conto delle imposte gravanti sui rendimenti e pertanto i valori del montante maturato sono già al netto di tale tassazione.

La partecipazione alle forme pensionistiche complementari consente di fruire di benefici fiscali anche sulle contribuzioni versate e sulle prestazioni percepite. Per maggiori informazioni, si rimanda alla consultazione del "DOCUMENTO SUL REGIME FISCALE" disponibile anche nel sito internet della Compagnia, nella sezione dedicata alle Forme pensionistiche complementari (www.avivaitalia.it)

AVVERTENZE:

- **gli importi riportati sono meramente indicativi e non impegnano in alcun modo né la Compagnia né la COVIP.**
- **i valori sviluppati sono fondati su ipotesi di calcolo che potrebbero non trovare conferma nel corso del rapporto e pertanto la posizione individuale tempo per tempo maturata e la prestazione pensionistica attesa potrebbero risultare differenti da quelle indicate.**
- **la posizione individuale effettivamente maturata è soggetta a variazioni in conseguenza della variabilità dei rendimenti conseguiti dai vari Comparti e tale variabilità è tanto più elevata quanto maggiore è il peso degli investimenti azionari nelle scelte di investimento effettuate dall'Aderente. Il Progetto non tiene conto di tale variabilità.**
- **l'età di possibile pensionamento dell'iscritto dipende dal relativo regime previdenziale di base e dalla normativa tempo per tempo vigente; ad età inferiori a quelle rappresentate corrispondono, a parità di altre condizioni, rate di rendita più basse.**
Per effettuare simulazioni "personalizzate" sull'andamento futuro del programma previdenziale puoi utilizzare il motore di calcolo appositamente predisposto dalla presente forma pensionistica complementare, disponibile all'indirizzo www.avivaitalia.it.

Il Progetto è stato sviluppato tenendo conto delle seguenti variabili:

- dati propri della forma pensionistica:
 - costo connesso alla partecipazione nella Fase di Accumulo;
 - profilo di investimento dei Comparti previsti dal Fondo Pensione Aperto;
 - basi tecniche per il calcolo della rendita: il calcolo della prima rata annua di rendita è effettuato applicando i coefficienti di conversione relativi alla seguente ipotesi:
 - * basi demografiche: IPS55U Impegni Differiti, aggravata del 22%, ponderata 40% maschi e 60% femmine;

- ipotesi indicate dalla COVIP:
 - tasso atteso di rendimento dei Comparti. I tassi di rendimento qui riportati, espressi in termini reali (cioè al netto dell'inflazione), sono calcolati sulla base della composizione (azionaria/obbligazionaria) del comparto. Alla componente azionaria è attribuito un rendimento del 4% annuo e a quella obbligazionaria del 2% annuo. Il tasso è espresso al lordo dei costi e della tassazione;
 - età prevista al pensionamento: 67 anni;
 - tasso annuo atteso di inflazione pari al 2%;
 - tasso atteso di crescita della contribuzione pari all'1% in termini reali. Questa ipotesi è relativa a quanto si prevede che si rivaluteranno (aumenteranno) ogni anno in termini reali i contributi destinati alla forma pensionistica complementare per mantenerli allineati alla crescita del reddito dell'Aderente;
 - basi tecniche per il calcolo della rendita: il calcolo della prima rata annua di rendita è effettuato applicando i coefficienti di conversione relativi alla seguente ipotesi:
 - * basi finanziarie: il tasso tecnico è posto pari allo 0%;
 - costo relativo alla trasformazione della posizione individuale in rendita: 1,25% della posizione individuale maturata al termine della Fase di Accumulo).

La rata annua lorda di rendita vitalizia immediata non reversibile è stata calcolata mediante la conversione dell'intera posizione individuale maturata al momento di accesso al pensionamento.

Tutti gli Aderenti potranno elaborare il proprio progetto esemplificativo personalizzato accedendo alla sezione dedicata alle forme pensionistiche complementari (www.avivaitalia.it) e seguendo le apposite istruzioni.

Età pensionabile dell'Aderente 67 anni
Profilo di investimento: **Comparto Azionario**
 Tasso atteso di rendimento del Comparto: 3,30% su base annua
 Costo indirettamente a carico dell'Aderente: 1,20% su base annua

	Età anagrafica dell'Aderente al momento dell'adesione		
	30 anni	40 anni	50 anni
Contributo annuo:	Euro 1.500,00	Euro 1.500,00	Euro 1.500,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	66.761,47	46.231,33	24.645,66
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	90.018,00	57.450,24	31.638,27
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	3.753,66	2.395,62	1.319,28
Contributo annuo:	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	111.269,12	77.052,22	46.076,11
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	150.597,32	96.157,35	52.984,95
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	6.279,76	4.009,67	2.209,42
Contributo annuo:	Euro 5.000,00	Euro 5.000,00	Euro 5.000,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	222.538,24	154.104,44	92.152,22
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	302.045,60	192.925,11	106.351,66
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	12.595,00	8.044,78	4.434,76

Età pensionabile dell'Aderente 67 anni
Profilo di investimento: **Comparto Bilanciato**
Tasso atteso di rendimento del Comparto: 2,60
Costo indirettamente a carico dell'Aderente: 1,00% su base annua

	Età anagrafica dell'Aderente al momento dell'adesione		
	30 anni	40 anni	50 anni
Contributo annuo:	Euro 1.500,00	Euro 1.500,00	Euro 1.500,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	66.761,47	46.231,33	27.645,66
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	82.654,25	53.971,39	30.401,08
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	3.446,60	2.250,55	1.267,69
Contributo annuo:	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	111.269,12	77.052,22	46.067,11
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	138.270,17	90.331,41	50.912,13
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	5.765,73	3.766,73	2.122,98
Contributo annuo:	Euro 5.000,00	Euro 5.000,00	Euro 5.000,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	222.538,24	154.104,44	92.152,22
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	277.309,97	181.231,48	102.189,73
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	11.563,55	7.557,17	4.261,21

Età pensionabile dell'Aderente 67 anni
Profilo di investimento: **Comparto Obbligazionario**
Tasso atteso di rendimento del Comparto: 2,30% su base annua
Costo indirettamente a carico dell'Aderente: 0,90% su base annua

	Età anagrafica dell'Aderente al momento dell'adesione		
	30 anni	40 anni	50 anni
Contributo annuo:	Euro 1.500,00	Euro 1.500,00	Euro 1.500,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	66.761,47	46.231,33	27.645,66
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	79.921,10	52.625,78	29.922,28
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	3.332,63	2.195,57	1.247,73
Contributo annuo:	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	111.269,12	77.052,22	46.076,11
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	133.694,93	88.123,23	50.109,93
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	5.574,95	3.674,65	2.089,53
Contributo annuo:	Euro 5.000,00	Euro 5.000,00	Euro 5.000,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	222.538,24	154.104,44	92.152,22
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	268.129,52	176.799,34	100.579,04
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	11.180,73	7.372,36	4.194,05

Età pensionabile dell'Aderente 67 anni
Profilo di investimento: Comparto con Garanzia di restituzione del capitale
Tasso atteso di rendimento del Comparto: 2,10% su base annua
Costo indirettamente a carico dell'Aderente: 1,10% su base annua

Gli importi sotto riportati sono calcolati sulla base di un tasso atteso di rendimento del 2,10% in termini reali. La Compagnia garantisce a determinate condizioni, in base al Regolamento del Fondo Pensione Aperto, la restituzione della somma dei contributivi al netto delle spese direttamente a carico dell'Aderente versati nel Comparto medesimo.

	Età anagrafica dell'Aderente al momento dell'adesione		
	30 anni	40 anni	50 anni
Contributo annuo:	Euro 1.500,00	Euro 1.500,00	Euro 1.500,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	66.761,47	46.231,33	27.645,66
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	74.789,16	50.133,25	28.991,23
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	3.118,63	2.090,51	1.208,91
Contributo annuo:	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	111.269,12	77.052,22	46.076,11
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	125.104,40	83.903,98	48.550,04
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	5.216,73	3.498,71	2.024,49
Contributo annuo:	Euro 5.000,00	Euro 5.000,00	Euro 5.000,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	222.538,24	154.104,44	92.152,22
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	250.892,50	168.330,82	97.447,06
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	10.461,97	7.019,23	4.063,44

Età pensionabile dell'Aderente 67 anni
Profilo di investimento: Comparto con Garanzia di rendimento minimo prestabilito
Tasso atteso di rendimento del Comparto: 2%
Costo indirettamente a carico dell'Aderente: 0% su base annua

Gli importi sotto riportati sono calcolati sulla base di un tasso atteso di rendimento del 2% in termini reali. La Compagnia garantisce a determinate condizioni, in base al Regolamento del Fondo Pensione Aperto, un tasso minimo garantito nominale pari al 2%.

	Età anagrafica dell'Aderente al momento dell'adesione		
	30 anni	40 anni	50 anni
Contributo annuo:	Euro 1.500,00	Euro 1.500,00	Euro 1.500,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	66.761,47	46.231,33	27.645,66
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	71.213,24	48.341,59	28.315,50
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	2.969,52	2.015,80	1.180,73
Contributo annuo:	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00	Euro 2.500,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	111.269,12	77.052,22	46.076,11
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	119.118,72	80.903,72	47.417,93
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	4.967,13	3.373,60	1.977,28
Contributo annuo:	Euro 5.000,00	Euro 5.000,00	Euro 5.000,00
Costo direttamente a carico dell'Aderente (su base annua)	25,00	25,00	25,00
Totale dei contributi versati nel corso della Fase di Accumulo:	222.538,24	154.104,44	92.152,22
Montante maturato al termine della Fase di Accumulo	238.882,43	162.309,03	95.174,00
Rata annua lorda di rendita vitalizia immediata	9.961,16	6.768,12	3.968,66

Aviva S.p.A.

Sede legale e sede sociale in Italia Via A. Scarsellini 14 20161 Milano Capitale Sociale Euro 429.713.613,12 (i.v.) R.E.A. di Milano 1284961 Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 09269930153 Società soggetta a direzione e coordinamento di Aviva Italia Holding S.p.A. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 18240 del 28/07/1989 (Gazzetta Ufficiale n. 186 del 10/08/1989) Iscrizione all'Albo delle Imprese di Assicurazione n. 1.00081 Iscrizione all'albo dei gruppi assicurativi n. 038.00008

